

Consulta provinciale per la famiglia



TRENTINO FAMIGLIA N. 11.1



La collana "TRENTINOFAMIGLIA" è un'iniziativa dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili atta ad informare sui progetti attuati in Provincia di Trento e a raccogliere la documentazione prodotta nei diversi settori di attività, favorendo la conoscenza e la condivisione delle informazioni.

Fanno parte della Collana "TRENTINOFAMIGLIA":

1. Normativa

- 1.1 Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" (marzo 2011)
- 1.2 Ambiti prioritari di intervento – L.P. 1/2011 (luglio 2011)

2. Programmazione \ Piani

- 2.1 Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità (luglio 2009)
- 2.2 Piani di intervento sulle politiche familiari (novembre 2009)
- 2.3 Rapporto di gestione anno 2009 (gennaio 2010)
- 2.4 I network per la famiglia. Accordi volontari di area o di obiettivo (marzo 2010)
- 2.5 I Territori amici della famiglia – Atti del convegno (luglio 2010)
- 2.6 Rapporto di gestione anno 2010 (gennaio 2011)
- 2.7 Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2012)
- 2.8 Rapporto di gestione anno 2012 (febbraio 2013)

3. Conciliazione famiglia e lavoro

- 3.1 Audit Famiglia & Lavoro (maggio 2009)
- 3.2 Estate giovani e famiglia (giugno 2009)
- 3.3 La certificazione familiare delle aziende trentine – Atti del convegno (gennaio 2010)
- 3.4 Prove di conciliazione. La sperimentazione trentina dell'Audit Famiglia & Lavoro (febbraio 2010)
- 3.5 Estate giovani e famiglia (aprile 2010)
- 3.6 Linee guida per l'attuazione del Family Audit (luglio 2010)
- 3.7 Estate giovani e famiglia (aprile 2011)
- 3.8 Estate giovani e famiglia (aprile 2012)
- 3.9 La sperimentazione nazionale dello standard Family Audit (giugno 2012)
- 3.10 Family Audit – La certificazione che valorizza la persona, la famiglia e le organizzazioni (agosto 2013)
- 3.11 Conciliazione famiglia-lavoro e la certificazione Family Audit – Tesi di Silvia Girardi (settembre 2013)
- 3.12 Estate giovani e famiglia (settembre 2013)

4. Servizi per famiglie

- 4.1 Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro (settembre 2009)
- 4.2 Accoglienza in famiglia. Monitoraggio dell'accoglienza in Trentino (febbraio 2010)
- 4.3 Alienazione genitoriale e tutela dei minori – Atti del convegno (settembre 2010)
- 4.4 Family card in Italia: un'analisi comparata (ottobre 2010)
- 4.5 Promuovere accoglienza nelle comunità (giugno 2011)
- 4.6 Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2012)
- 4.7 Dossier politiche familiari (aprile 2012)
- 4.8 La territorializzazione delle politiche per la famiglia. Un caso di studio: il "Trentino territorio amico della famiglia" di Matteo Orlandini (febbraio 2012)
- 4.9 Le politiche per il benessere familiare (maggio 2013)

5. Gestione/organizzazione

- 5.1 Comunicazione – Informazione Anno 2009 (gennaio 2010)
- 5.2 Manuale dell'organizzazione (gennaio 2010)
- 5.3 Comunicazione – Informazione Anno 2010 (gennaio 2011)
- 5.4 Comunicazione – Informazione Anno 2011 (gennaio 2012)

6. Famiglia e nuove tecnologie

- 6.1 La famiglia e le nuove tecnologie (*settembre 2010*)
- 6.2 Nuove tecnologie e servizi per l'innovazione sociale (*giugno 2010*)
- 6.3 La famiglia e i nuovi mezzi di comunicazione – Atti del convegno (*ottobre 2010*)
- 6.4 Guida pratica all'uso di Eldy (*ottobre 2010*)
- 6.5 Educazione e nuovi media. Guida per i genitori (*ottobre 2010*)
- 6.6 Educazione e nuovi media. Guida per insegnanti (*aprile 2011*)
- 6.7 Safer Internet Day 2011 - Atti del convegno (*aprile 2011*)
- 6.8 Safer Internet Day 2012 - Atti del convegno (*aprile 2012*)
- 6.9 Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale (*giugno 2012*)
- 6.10 Safer Internet Day 2013 - Atti dei convegni (*luglio 2013*)

7. Distretto famiglia

- 7.0 Family in Trentino (*settembre 2013*)
- 7.1 Il Distretto famiglia in Trentino (*settembre 2010*)
- 7.2 Il Distretto famiglia in Val di Non (*maggio 2013*)
- 7.3 Il Distretto famiglia in Valle di Fiemme (*maggio 2013*)
- 7.3.1 Le politiche familiari orientate al benessere. L'esperienza del Distretto Famiglia della Valle di Fiemme (*novembre 2011*)
- 7.4 Il Distretto famiglia in Val Rendena (*luglio 2012*)
- 7.5 Il Distretto famiglia in Valle di Sole (*giugno 2012*)
- 7.6 Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino (*maggio 2013*)
- 7.7 Il Distretto famiglia nell'Alto Garda (*luglio 2012*)
- 7.8 Standard di qualità infrastrutturali (*settembre 2012*)
- 7.9 Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg (*maggio 2013*)

8. Pari opportunità tra uomini e donne

- 8.1 Legge provinciale n. 13 del 18 giugno 2012 “Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini” (*giugno 2012*)
- 8.3 Genere e salute. Atti del Convegno “Genere (uomo e donna) e Medicina”, Trento 17 dicembre 2011” (*maggio 2012*)

9. Sport e Famiglia

- 9.2 Atti del convegno “Sport e Famiglia. Il potenziale educativo delle politiche sportive” (*settembre 2012*)

10. Politiche giovanili

- 10.1 Atto di indirizzo e di coordinamento delle politiche giovanili e Criteri di attuazione dei Piani giovani di zona e ambito (*settembre 2012*)

11. Sussidiarietà orizzontale

- 11.1 Consulta provinciale per la famiglia (*ottobre 2013*)

Provincia Autonoma di Trento

Agenzia per la famiglia, la natalità
e le politiche giovanili

Luciano Malfer

Via Gilli, 4 - 38121 Trento

Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it

www.trentinofamiglia.it

A cura di: Mauro Buffa, Stefania Tommasini

Copertina a cura di: Valentina Merlini

Stampa: Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento

CONSULTA PROVINCIALE PER LA FAMIGLIA

La Consulta provinciale per la famiglia istituita dalla legge provinciale sul benessere familiare è un organismo al quale la legge attribuisce la facoltà di formulare proposte, esprimere pareri e osservazioni in ordine alla predisposizione di atti di programmazione che abbiano ricadute sulle politiche per la famiglia, oltre a svolgere attività di studio e ricerca. Essa supera tuttavia la mera funzione tecnico consultiva richiesta in genere a questi soggetti.

Il settore delle politiche familiari, come è andato strutturandosi negli anni recenti, si caratterizza per una struttura trasversale rispetto alle politiche dell'Amministrazione provinciale poiché interviene in diversi settori sensibili del nostro sistema di welfare, dal lavoro, all'istruzione, alle ricadute nei settori economici. Si tratta di politiche fortemente innovative che già da tempo suscitano interesse a livello nazionale e transnazionale.

Il governo provinciale sostiene con convinzione la validità e la necessità di un'azione politico-amministrativa condotta in collaborazione con le risorse provenienti dal territorio. Mi riferisco al mondo dell'associazionismo, unanimemente riconosciuto come fonte di coesione sociale e luogo di elaborazione di idee.

La sussidiarietà orizzontale, cioè il fare ricorso ai cittadini organizzati in formazioni sociali per lo sviluppo delle politiche pubbliche, se negli anni passati ha costituito una svolta culturale, oggi è una necessità. E' un nuovo modo di impostare l'azione della pubblica amministrazione che la Provincia Autonoma di Trento sostiene con convinzione: nelle politiche familiari infatti lo sportello famiglia, ovvero il front-office delle istituzioni nei confronti delle famiglie è gestito direttamente dal Forum delle famiglie familiari. Questa soluzione organizzativa consente all'amministrazione di essere più efficiente ed efficace: infatti, chi meglio delle famiglie può dare le risposte alle famiglie!!

In questo contesto la Consulta si pone come partner privilegiato nella coprogettazione delle politiche familiari assieme a tutti gli altri attori. I suoi componenti provenienti dall'Associazionismo familiare possiedono la necessaria qualificazione professionale ma soprattutto la sensibilità e l'esperienza diretta per affrontare queste tematiche.

Il primo anno di lavoro della Consulta ne è la dimostrazione. E' stata da subito avviata un'operazione d'ascolto delle consulte e dei tavoli di lavoro già operanti sul territorio, sono state definite le regole di funzionamento della Commissione, sono infine stati istituiti due gruppi di lavoro, si è avviato un approfondimento sul tema dell'ICEF.

La Consulta provinciale per la famiglia può offrire un contributo prezioso alla conoscenza di un fenomeno in continuo mutamento quale la famiglia e soprattutto può offrire al decisore politico suggerimenti preziosi in maniera organica e strutturata.

Presidente Provincia autonoma di Trento
Ugo Rossi

Dirigente Agenzia per la famiglia
Luciano Malfer

Voglio presentare la Consulta Provinciale per la Famiglia ponendo la domanda che spesso mi è stata posta, e cioè qual è il valore aggiunto di questa ulteriore consulta figlia della Legge provinciale n.1/2011 sulla promozione del benessere familiare e della natalità.

La Consulta sin dalle prime riunioni, avviando un giro di consultazioni con gli attori impegnati sul territorio sul tema del benessere familiare, si è resa conto di quanto questo tema sia sentito e di come le famiglie rivendichino un ruolo attivo nella consapevolezza di essere ricchezza per il proprio territorio.

La famiglia è consapevole del proprio ruolo di assistenza reciproca dei propri componenti, del proprio ruolo educativo, assumendosi l'impegno di crescere figli responsabili che diventeranno parte attiva e propositiva della società di domani, ma vive la solitudine all'interno del proprio nucleo dove sperimenta la complessità del ruolo genitoriale e la difficoltà della conciliazione lavoro e famiglia. E questa famiglia chiede la collaborazione in questo sforzo, la partecipazione orientata nella stessa direzione delle istituzioni e delle altre agenzie.

E sui territori vi sono molteplici proposte, sorte su iniziativa sia spontanea che istituzionale, che si sono poste l'obiettivo di fornire sostegno alla famiglia declinandosi a seconda della specifica esigenza.

Il quadro che si delinea è quello composto da un lato da un associazionismo dinamico, costituente una rete di relazioni a livello orizzontale e in definitiva a costo zero, e dall'altro da istituzioni sensibili ai bisogni della famiglia e la sensazione è che istituzioni ed associazionismo hanno bisogno le une dell'altro per riuscire a realizzare delle azioni strutturate rivolte a tutta la comunità e nel contempo radicate e sentite sul territorio. E questo obiettivo richiede la collaborazione delle istituzioni e delle associazioni.

Il compito affidato alla Consulta Provinciale della Famiglia è quindi quello di sondare il territorio facendosi tramite per la collaborazione tra pubblico e privato, con funzione propositiva ma anche ricettiva di istanze, richieste e consultazioni provenienti dal territorio. E già la sua composizione concepita con rappresentanti provenienti sia dal mondo delle istituzioni che dall'associazionismo familiare riflette la funzione che le è stata assegnata dalla legge istitutiva.

Questa prima Consulta, nominata dall'organo provinciale alla fine del mese di agosto del 2012 ed insediatasi all'inizio di ottobre dello stesso anno, sin dai suoi primi passi consapevoli del tempo a sua disposizione, dato che la durata è commisurata alla durata della legislatura di nomina, si è proposta di porre le basi su cui impostare il lavoro, avviando una ricognizione degli organismi operanti sul territorio, approvando il proprio regolamento interno, e individuando la procedura per rendere effettiva la collaborazione tra privato e pubblico.

Siamo quindi pionieri di questa iniziativa che si è posta il ragguardevole traguardo, combattendo la sfida contemporanea in un mare in tempesta, di tenere insieme la famiglia puntando alla sua felicità.

Annamaria Quaglia
Presidente della Consulta provinciale per la famiglia

Legge provinciale 2 marzo 2011, n.1

“Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione
del benessere familiare e della natalità”

Omissis ...

Art. 22

Consulta provinciale per la famiglia

1. È istituita la consulta provinciale per la famiglia. La consulta ha durata corrispondente alla legislatura provinciale, è nominata dalla Giunta provinciale ed è composta da:
 - a) il direttore dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili;
 - b) due rappresentanti designati dal Consiglio provinciale di cui un designato dalle minoranze;
 - c) un rappresentante designato dal Consiglio delle autonomie locali;
 - d) cinque rappresentanti espressione dell'associazionismo familiare, di cui un'espressione dell'associazionismo familiare di secondo livello e uno del terzo settore.
2. La consulta elegge tra i propri componenti il presidente e approva un regolamento per il suo funzionamento e l'organizzazione dei lavori.
3. La consulta svolge i seguenti compiti:
 - a) favorisce lo svolgimento coordinato delle attività attinenti alle finalità di questa legge;
 - b) formula proposta ed esprime pareri in ordine alla predisposizione degli atti di programmazione provinciale aventi ricaduta sulle politiche per la famiglia;
 - c) svolge attività di monitoraggio sull'adeguatezza e sull'efficacia delle politiche familiari e genitoriali realizzate dalla Provincia e dagli enti locali, tenendo conto degli esiti della valutazione di impatto familiare;
 - d) esprime proprie osservazioni ai competenti organi istituzionali sulle proposte legislative e sugli atti di natura regolamentare riguardanti le politiche della famiglia, trasmessi alla segreteria della consulta;
 - e) analizza l'evolversi delle condizioni di vita della famiglia attraverso l'acquisizione di informazioni, studi, ricerche, nonché dati statistici, economici e finanziari elaborati da enti pubblici e privati;
 - f) promuove iniziative e manifestazioni di particolare interesse attinenti alle finalità di questa legge.
- 3.bis. La consulta può convocare alle proprie sedute per essere udito chiunque manifeste questioni attinenti alle finalità di questa legge.
4. La consulta può articolarsi in sezioni o gruppi di lavoro, procedere a consultazioni e audizioni, richiedere pareri e relazioni, promuovere ricerche e studi su questioni di sua competenza. Per le tematiche attinenti alla conciliazione famiglia - lavoro la consulta richiede parere obbligatorio alla commissione provinciale per le pari opportunità fra uomo e donna.
5. La segreteria della consulta è svolta dall'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili.
6. La partecipazione alla consulta è gratuita, fatti salvi i rimborsi e le indennità previste dalla vigente normativa provinciale in materia.

Omissis ...

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1770 del 27 agosto 2012 recante:

“Legge provinciale 2 marzo 2011, . 1 Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità art. 22 nomina della Consulta provinciale per la famiglia”



43

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. 1770

Prot. n.

OGGETTO:

Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", articolo 22: nomina della Consulta provinciale per la famiglia.

27 AGO 2012

B

Trattato nella seduta di Giunta Provinciale del

sotto la presidenza del

	PRESIDENTE	LORENZO DELLAI
Presenti:	VICE PRESIDENTE	ALBERTO PACHER
	ASSESSORI	MARTA DALMASO
		MAURO GILMOZZI
		LIA GIOVANAZZI DELTRAMI
		TIZIANO MELLARINI
		ALESSANDRO OLIVI
		FRANCO PANIZZA
		UGO ROSSI

Assiste: LA DIRIGENTE **PATRIZIA GENTILE**

Relatore **LORENZO DELLAI, UGO ROSSI**

Handwritten signature of Ugo Rossi

Handwritten mark

Pag. 1 di 4

RIFERIMENTO: 2012-S162-00240

Il Relatore comunica:

con la legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” la Provincia Autonoma di Trento sta attivando sul territorio una serie di istituti di carattere strutturale posti a sostegno della famiglia, con l’obiettivo di superare la logica assistenzialistica di mero sostegno alle famiglie in difficoltà, a favore di un nuovo corso di politiche di promozione della famiglia nella sua normalità e valorizzando il ruolo dinamico e propositivo che la stessa deve avere nella società;

la legge dà forte attuazione al principio di sussidiarietà orizzontale promuovendo il coinvolgimento del terzo settore e dell’associazionismo familiare, con l’obiettivo di sostenere e tutelare la specificità della relazione familiare, nel quadro più ampio dell’equilibrio del tessuto sociale e comunitario;

con particolare riferimento al suo articolo 22, nella logica sopra evidenziata, la legge istituisce la Consulta provinciale per la famiglia quale organismo che formula proposte ed esprime pareri in ordine alla predisposizione degli atti di programmazione provinciale aventi ricaduta sulle politiche per la famiglia, svolge attività di monitoraggio sull’adeguatezza e sull’efficacia delle politiche familiari e genitoriali realizzate dalla Provincia e dagli enti locali, tenendo conto degli esiti della valutazione di impatto familiare ed esprime parere obbligatorio sulle proposte legislative e sugli atti di natura regolamentare riguardanti le politiche per la famiglia.

Considerato che:

il succitato art. 22 prevede al comma 1 che la Consulta sia così composta:

- Il Direttore dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili;
- Due rappresentanti designati dal Consiglio provinciale di cui uno designato dalle minoranze;
- Un rappresentante designato dal Consiglio delle autonomie locali;
- Cinque rappresentanti espressione dell’associazionismo familiare, di cui uno espressione dell’associazionismo familiare di secondo livello e uno del terzo settore;

Preso atto che:

Il Consiglio provinciale ha provveduto, con lettera prot. 17484 del 02.12.2011, a comunicare le designazioni di competenza indicando i seguenti nominativi: sig.ra Ericka Costa, sig.ra Daniela Fronza;

Il Consiglio delle autonomie locali ha provveduto, con lettera prot. 568825 del 29.09. 2011, a comunicare la designazione di competenza indicando il seguente nominativo: sig.ra Emanuela Piva;

Con riferimento ai rappresentanti dell’associazionismo familiare limitatamente al rappresentante dell’associazionismo familiare di secondo livello, il Forum della associazioni familiari del trentino in qualità di unica associazione di

DELIBERA

1. in adempimento di quanto previsto dall'art. 22 della legge provinciale 1/2011, e preso atto delle designazioni di competenza citate in premessa, di nominare la Consulta provinciale per la famiglia, che sarà così composta:

Luciano Malfer	Dirigente Agenzia per la famiglia la natalità e le politiche giovanili
Ericka Costa	Designato da Consiglio provinciale
Daniela Fronza	Designato da Consiglio provinciale
Emanuela Piva	Designato da Consiglio delle autonomie locali
Massimo Zanoni	Designato dall'associazionismo familiare di secondo livello
Fulvio Chiocchetti	Designato da assemblea elettiva associazionismo familiare e terzo settore
Annamaria Quaglia	Designato da assemblea elettiva associazionismo familiare e terzo settore
Enrica Tomasi	Designato da assemblea elettiva associazionismo familiare e terzo settore
Lisa Borz	Designato da assemblea elettiva associazionismo familiare e terzo settore

2. di dare atto che, come previsto dall'art. 22 co. 5 della L.P. 1/2011 la segreteria della consulta è svolta dall'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili;
3. di dare atto che la Consulta avrà durata corrispondente alla legislatura provinciale;
4. di dare atto che dal presente provvedimento, per le motivazioni espresse in premessa, non derivano oneri a carico del bilancio provinciale.

MB

MB

IL DIRIGENTE
dott. Luciano Malfer



**Regolamento interno
per il funzionamento e l'organizzazione dei lavori della
Consulta provinciale per la famiglia**

La vigente Consulta si è insediata il 2.10.2012, e nella medesima seduta si è provveduto alla nomina del Presidente della Consulta nella persona della dott.ssa Annamaria Quaglia, esponente del mondo delle associazioni.

La Consulta nella seduta del 27.11.20123 si è dotata di un proprio regolamento interno per il funzionamento e l'organizzazione dei lavori.

Art. 1 Oggetto del regolamento

Il presente regolamento disciplina il funzionamento e l'organizzazione dei lavori della Consulta provinciale per la famiglia nominata con delibera di Giunta Provinciale in adempimento a quanto previsto dall'art. 22 della LP 2 marzo n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità".

La Consulta:

- Favorisce lo svolgimento coordinato delle attività attinenti alle finalità della legge;
- Formula proposte ed esprime pareri in ordine alla predisposizione degli atti di programmazione provinciale aventi ricaduta sulle politiche per la famiglia;
- Svolge attività di monitoraggio sull'adeguatezza e sull'efficacia delle politiche familiari e genitoriali realizzate dalla Provincia e dagli enti locali, tenendo conto degli esiti della valutazione di impatto familiare;
- Esprime parere obbligatorio sulle proposte legislative e sugli atti di natura regolamentare riguardanti le politiche per la famiglia;
- Analizza l'evolversi delle condizioni di vita della famiglia attraverso l'acquisizione di informazioni, studi, ricerche, nonché dati statistici, economici e finanziari elaborati da enti pubblici e privati;
- Promuove iniziative e manifestazioni di particolare interesse attinenti alle finalità della legge.

Art. 2 Composizione della Consulta

La Consulta ha durata corrispondente alla legislatura provinciale ed è nominata dalla Giunta provinciale nella composizione prevista dall'art. 22 della LP 2 marzo n. 1:

- Il direttore dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili;
- Due rappresentanti designati dal Consiglio provinciale di cui un designato dalle minoranze;
- Un rappresentante designato dal Consiglio delle autonomie locali;
- Cinque rappresentanti espressioni dell'associazionismo familiare, di cui un'espressione dell'associazionismo familiare di secondo livello e uno del terzo settore.

La Consulta elegge tra i propri componenti il presidente e approva un regolamento per il suo funzionamento e l'organizzazione dei lavori.

Art. 3 Presidenza della Consulta

La Consulta neo nominata, nella prima seduta, elegge tra i propri componenti il Presidente con funzione di rappresentanza.

Il Presidente può delegare un membro della Consulta per singoli adempimenti.

Art. 4 Funzionamento della Consulta

La consulta esercita collegialmente le sue funzioni. Si riunisce validamente con la presenza della maggioranza dei componenti. Le decisioni sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti aventi diritto di voto.

La segreteria della Consulta è svolta dall'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili.

Potranno essere invitati ai lavori della Consulta gli Assessori provinciali e/o i Responsabili delle relative strutture, nonché i rappresentanti di organismi pubblici e privati, competenti per le materie di volta in volta trattate.

La partecipazione alla consulta è gratuita, fatti salvi i rimborsi e le indennità previste dalla vigente normativa provinciale in materia.

La Consulta viene convocata, con comunicazione via e-mail e con preavviso minimo di 10 giorni, dal Presidente che predispone l'ordine del giorno della seduta.

La prima seduta della Consulta neo nominata viene convocata, comunicazione raccomandata A/R o via pec e con preavviso minimo di 10 giorni, dall'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili.

La Consulta viene convocata almeno quattro volte all'anno.

La Consulta può articolarsi in sezioni o gruppi di lavoro che poi relazionano alla Consulta, procedere a consultazioni e audizioni, richiedere pareri e relazioni, promuovere ricerche e studi su questioni di sua competenza.

Per le tematiche attinenti alla conciliazione famiglia - lavoro la consulta richiede parere obbligatorio alla commissione provinciale per le pari opportunità fra uomo e donna.

Art. 5 Pubblicazione del regolamento

Il presente regolamento viene reso pubblico per mezzo di pubblicazione sul sito della Provincia Autonoma di Trento.

Attività 2012 / 2013

Attività 2012

2 ottobre	1^ Riunione Consulta
25 ottobre	Presenza prefestival della Famiglia a Riva
6 novembre	2^ Riunione Consulta
27 novembre	3^ Riunione Consulta
3 dicembre	4^ Riunione Consulta
6 dicembre	Intervento a Arco: 3^ Convention Comuni Friendly

Attività 2013

27 maggio	5^ Riunione Consulta
4 giugno	Intervento a Cavalese: 4^ Convention Comuni Friendly

L'obiettivo della Consulta è quello di contribuire a migliorare le politiche provinciali di settore, facendosi tramite per la collaborazione tra pubblico e privato.

Per il 2013, anno di transizione e di conclusione della legislatura, ci si è dati questi obiettivi di breve termine:

- Conoscenza dell'attività delle consulte familiari esistenti sul territorio con il proposito di costruire un dialogo tra le consulte e la Consulta provinciale;
- Monitoraggio delle proposte legislative di impatto sulla famiglia.

Ed all'interno della Consulta sono stati istituiti due gruppi di lavoro:

- Gruppo di lavoro STATISTICA con referente Fulvio Cicchetti, con il compito di monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle politiche familiari e genitoriali realizzate dalla PAT e dagli Enti locali attraverso l'acquisizione di dati statistici.
- Gruppo di lavoro LEGGI PROVINCIALI con referente Emanuela PIVA con il compito di monitorare le proposte di leggi provinciali.

Per conoscere e farsi conoscere e per impostare una fattiva collaborazione è stato avviato un giro di consultazioni con gli attori impegnati sul territorio sul tema del benessere familiare. E' stato dato ascolto a:

Tavoli di lavoro presenti sul territorio del Comune di Trento e del Comune di Rovereto. I Tavoli di lavoro, costituiti su iniziativa istituzionale, legati a singole aree territoriali o centrati su particolari tematiche e trasversali alle varie aree, riuniscono soggetti molto diversi (amministrazioni comunali, poli sociali, azienda sanitaria, realtà del privato sociale, associazioni territoriali).

La Presidente del **Forum delle famiglie** e il Coordinatore dello **Sportello Famiglia**

Consulte delle famiglie costituite su iniziativa spontanea. La Consulta delle famiglie di Ragoli in val Giudicare ha inviato una breve illustrazione sul percorso seguito per arrivare alla costituzione della Consulta, sulla collaborazione con l'amministrazione comunale che ha risposto positivamente alle segnalazioni e in sintesi sulle attività di cui la Consulta si è fatta promotrice e che coinvolgendo genitori, figli e amministrazione comunale ha dato vita a una spirale virtuosa. Esempio di capacità sociale che è ricchezza sociale.

I Distretti famiglia

Alcune considerazioni merita l'esperienza dei Distretti Famiglia. Le azioni messe in campo dai vari Distretti sono per lo più micro interventi, gestite anche da un piccolo gruppo di persone, e basati fortemente sulle relazioni coinvolgendo al meglio le risorse umane presenti sul territorio. Istituzionalmente fa da referente un politico locale, quasi sempre donna, con il rischio in questo caso di essere accomunate con tematiche di genere. Il Distretto funziona bene quando le energie provenienti dal pubblico si intersecano con quelle provenienti dal mondo dell'associazionismo. Istituzioni e Associazioni hanno bisogno le une delle altre per riuscire a realizzare azioni strutturate e rivolte a tutta la comunità, e reso possibile dalla presenza delle Istituzioni, e nel contempo radicate e sentite sul territorio grazie al coinvolgimento del mondo delle Associazioni. I primi Distretti che sono nati con i soggetti imprenditoriali hanno poi di fatto coinvolto le famiglie.

Il Presidente della Consulta provinciale della famiglia
Annamaria Quaglia

Il Segretario
Mauro Buffa

DOCUMENTAZIONE CONSULTE FAMIGLIA, TAVOLI COMUNALI, ASSOCIAZIONI FAMILIARI

- Comune di Pozza di Fassa - Deliberazione della Giunta n. 8 dell'8 febbraio 2007
- Comune di Ragoli - Deliberazione della Giunta n. 20 del 16 giugno 2011
- Comune di Vigolo Vattaro - Deliberazione della Giunta n. 28 del 22 giugno 2011
- Comune di Trento - Rapporto Sociale 2001-2011
- Comune di Cavalese - Deliberazione della Giunta n. 2 del 10 gennaio 2012
- Comune di Rovereto - Deliberazione della Giunta n. 173 del 18 settembre 2012

**Comune di Pozza di Fassa – deliberazione della Giunta
n. 8 di data 8 febbraio 2007**

“Approvazione dello Statuto della Consulta di Valle delle famiglie”

COPIA

COPIA



COMUNE DI POZZA DI FASSA
COMUN DE POZA
 PROVINCIA DI TRENTO/PROVINZIA DE TRENT

Verbale di deliberazione/Verbal de deliberazion n. 8
 del Consiglio comunale/del Consei de Comun

Adunanza di prima convocazione – Seduta pubblica
Achunanza de prima convocazion - Sentèda pubblica

OGGETTO: *Approvazione dello Statuto della Consulta di Valle delle Famiglie.* ARGOMENT: *Approvazion del Statut de la Consulta de Val de la Families.*

L'anno *duemilasette* addì *otto* del mese di *febbraio* alle ore *20.30*, nella sala delle riunioni, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termine di legge, si è convocato il Consiglio comunale.

L'an *doimileset ai ot* del meis de *firé* da les *20.30*, te sala de la adunanzas, dò aer manà fora avis regolèr descheche poveret la lege, se bina adun i Consei de Comun.

Presenti i signori/Tol pèrt i Segnores:

	Presenti Tol pèrt	Assenti/No tol pèrt	
		giust. giust.	ingiust. no giust.
CLOCH ALESSANDRA – Sindaco/Capocomun	X		
ZULIAN QUIRINO	X		
BERNARD CHRISTIAN	X		
GROSS EMILJO	X		
DESILVESTRO MARCO	X		
TAVA PIERLUIGI	X		
COSTAZZA MARIA LUISA	X		
CINCELLI FERNANDO	X		
BRUNEL GIULIO	X		
SORAPERRA LUCIA	X		
FLORIAN REMO	X		
DELLAGIACOMA TULLIO	X		
BERNARD CLAUDIO	X		
FLORIAN MIRELLA	X		
PEZZEI LORENZO	X		

Assiste il Segretario comunale supplente signor / Tol pèrt e verbalisea l Secretèr de Comun suplent signor BELMONTE Dr. ANTONIO

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, la signora / Zertà che l numer de chi che tol pèrt l'è legal, la signora CLOCH ALESSANDRA nella sua qualità di/desche SINDACO/CAPOCOMUN

assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato, posto al n. 8 dell'ordine del giorno./tol sù la funzion de president e declaraa che la semèda la é orida per fèr fora l'argument dît de sora, metù al n. 8 de l'orden del di.

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
 (Art. 79 – D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L.)
 RELAZION DE PUBBLICAZION
 (Art. 79-D.P.Reg. da l'01.02.2005 n. 3/L.)

Certifico io sottoscritto Segretario comunale supplente, su conforme dichiarazione del Mossu, che copia del presente verbale viene pubblicata il giorno/
 Gè sottoscrit Secretèr de Comun suplent, conforma la declarazion del Stat, zertifiches che copia de chest verbal vege publichèda ai

16.02.2007

all'albo pretorio ove rimarrà esposta per 10 giorni consecutivi.
 te l'Albo de Comun olache la restarà tachèda fora per 10 diis alafongia.

Adù/Ai, **16.02.2007**

IL SEGRETARIO COMUNALE
 SUPPLENTE
 L SECRETÈR DE COMUN
 SUPLENT
 F.to Gubert Dott.ssa Elisabetta

Oggetto: Approvazione dello Statuto della Consulta di Valle delle Famiglie.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che i Comuni della Valle di Fassa, ai fini di concretizzare l'intento di sostenere la famiglia, intesa come soggetto sociale e riconosciuta quale luogo originario di trasmissione di valori culturali, sociali, etici e spirituali essenziali per la crescita, lo sviluppo ed il benessere della persona, intendono costituire un organismo denominato "Consulta di Valle delle Famiglie", avente funzioni propositive e consultive in materia di politiche per le famiglie oltre che di centro di partecipazione, aggregazione, analisi e confronto con le realtà sociali operanti in Val di Fassa;

PREMESSO altresì che i compiti di tale organismo, cui viene riconosciuta ampia autonomia per quanto riguarda la regolamentazione del proprio funzionamento, la scelta degli argomenti da affrontare, l'organizzazione dei lavori e la scelta delle persone da invitare alle proprie riunioni al fine di acquisire informazioni, pareri o contributi tecnici, si possono riassumere come segue:

- dare impulso alle Amministrazioni comunali della Val di Fassa per l'effettuazione di studi e ricerche sulla situazione delle famiglie residenti in Valle e sulle politiche familiari più opportune da adottare;
- promuovere l'informazione e la partecipazione delle famiglie alla vita amministrativa e contribuire, attraverso la propria attività propositiva, al miglioramento dei servizi offerti alle famiglie dai Comuni nonché alla promozione di interventi volti a migliorare concretamente la qualità di vita delle famiglie nei più diversi ambiti (culturale, economico, ricreativo, sociale, etc.);
- promuovere iniziative volte a sensibilizzare e diffondere una cultura per la famiglia intesa quale istituzione sociale fondamentale nonché a rendere gli Enti e tutta la società più attenti ai problemi riguardanti la famiglia medesima;

DATO atto che della Consulta di Valle delle Famiglie faranno parte, oltre alle Associazioni operanti in valle che ne facciano richiesta, il Responsabile dei Servizi Sociali del Comprensorio Ladino di Fassa, il Responsabile del settore problematiche del disagio dell'Istituto Comprensivo "Ladino di Fassa" e le persone individuate da ciascun Sindaco ovvero da suo delegato, fino ad un massimo di 5 (cinque) per ogni Comune, nonché, senza diritto di voto, l'Assessore ai Servizi Sociali del Comprensorio e gli Assessori alle politiche sociali e/o alla cultura e/o all'istruzione di ciascun Comune, ovvero un loro delegato;

Argoment: Aprozion del Statut de la Consulta de Val de la Families.

L CONSEI DE COMUN

DIT DANTFORA che i Comuns de Fascia, per meter en esser la volontà de sostegnir la familia, entenuda desche soget sozièl e recognosciuda desche lech originèl de trasmiscion di valores culturèl, sozièl, etiches e spirituèl essenzièl per l crescer, l svilup e l benessere de la persona, enten meter ensema n organism da l'inom "Consulta de Val de la Families", che à funzioms de proponer e de dèr jù pareres dintornvia la politiches per la families estra che de zenter de partezipazion, agregazion, analisa e confront co la realtà sozièles che laora te Fascia;

DIT DANTFORA ence che i doeres de chest organism, a chel che ge vegn recognosciù na gran autonomia per chel che vèrda la regolamentazion de sic endrez, la cernia di argomenc da fèr front, l'endrez di lurieres e la cernia de la persones da envièr a si scontrèdes per tor sù informazioms, pareres o contribuc tecnics, se pel i dir sù en curt chiò de sot:

- ge dèr l met a la Aministrations de comun de Fascia de meter a jir studies e enrescides su la situazion de la families enciasèdes te Val e su la politiches de la familia più adatèdes da tor sù;
- portèr inant l'informazion e la partezipazion de la families a la vita aministrativa e didèr, tras sia atività de proponer, al miorament di servijes sporc a la families dai Comuns e ence al portèr inant intervenc ouc a miorèr delvers la calità de vita de la families ti ciampes più desvalives (culturèl, economich, de svampol, sozièl. e c.i.);
- portèr inant scomenzadives outes a sensibilisèr e sparpagnèr na cultura per la familia entenuda desche istituzion sozièla de fundament e ence a portèr i Enc e duta la sozietà più ascorc ai problemes che revèrda la familia medema;

DAT at che de la Consulta de Val de la Families farà pèrt, estra che a la Soziazions che laora te val che n fèsc domana, l Responsàbol di Servijes Sozièl del Comprenjorie Ladin de Fascia, l Responsàbol del setor problemes del dejèje de l'Istitut Comprensif "Ladin de Fascia" e la persones troèdes fora da vigni Capocomun opuramenter da sie delegà, enscin a n massimal de 5 (cinch) per vigni Comun, estra che, senza dèrit de stima, l'Assessor ai Servijes Sozièl del Comprenjorie e i Assessor a la politiches sozièles e/o a la cultura e/o a l'istruzione de vigni Comun, opuramenter n sie delegà;

RITENUTO senz'altro di condividere le motivazioni e le finalità che stanno alla base dell'istituzione della Consulta di Valle delle Famiglie;

VISTO ed esaminato l'unito "Statuto della Consulta di Valle delle Famiglie", composto di n. 19 articoli, e ritenuto di approvarlo;

ACCERTATA la propria competenza all'assunzione del presente provvedimento

VISTO il parere di regolarità tecnico-amministrativa espresso sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 81 del T.U.LL.RR.O.C. approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L;

VISTO altresì il parere di regolarità contabile espresso sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 81 del T.U.LL.RR.O.C. approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L;

VISTO il T.U.LL.RR.O.C. approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L;

DOPO dibattito nei termini di cui al processo verbale della seduta;

CON voti favorevoli n. 10, contrari n. 3 (Consiglieri Florian Mirella, Florian Remo e Pezzeri Lorenzo), astenuti n. 2 (Consiglieri Bernard Claudio e Dellagiacomina Tullio), liberamente espressi dai n. 15 Consiglieri presenti e votanti

delibera

- 1) per quanto in premessa esposto, di approvare lo "Statuto della Consulta di Valle delle Famiglie", composto di n. 19 articoli e allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di dare atto che la nomina delle persone (massimo cinque) che rappresenteranno il Comune di Pozza di Fassa in seno all'Assemblea del citato organismo, ai sensi dell'art. 4 del suddetto Statuto, spetta al Sindaco o a suo delegato;
- 3) avverso il presente provvedimento è ammesso:
 - opposizione alla Giunta comunale, entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 79, comma 5, del T.U.LL.RR.O.C. approvato con D.P.Reg. 1° febbraio 2005 n. 3/L;
 - ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199;
 - ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 2, lettera b), della L. 6.12.1971 n. 1034.

Uff.Segr./LB/lb

CHERDÙ de ùtol zenz'alter de esser a una co la rejons e la finalitèdes che stèsc a la basa per meter sù la Consulta de Val de la Families;

VEDÙ e vardà fora l'enjontà "Statut de la Consulta de Val de la Families", metù adum da n. 19 articoi, e cherdù de ùtol de l'aproèr;

ZERTÀ la competenza del Consei a tor sù chest provèdiment;

VEDÙ l parer de regolarità tecnic-amministrativa dat jù su la proponeta de deliberazion aldò de l'art. 81 del T.U.LL.RR.O.C. aproà con D.P.Reg. da l'01.02.2005 n. 3/L;

VEDÙ amò l parer de regolarità di conc dat jù su la proponeta de deliberazion aldò de l'art. 81 del T.U.LL.RR.O.C. aproà con D.P.Reg. da l'01.02.2005 n. 3/L;

VEDÙ l T.U.LL.RR.O.C. aproà con D.P.Reg. da l'01.02.2005 n. 3/L;

DÒ aer descoret su l'argoment scrit tel process verbal de sentèda;

CON stimes a favor n. 10, de contra n. 3 (Conseieres Florian Mirella, Florian Remo e Pezzeri Lorenzo), no a lità n. 2 (Conseieres Bernard Claudio e Dellagiacomina Tullio), palesèdes dai n. 15 Conseieres che à tout pèrt e che à lità;

delibera

1. per la rejons scrites dantfora, de aproèr l "Statut de la Consulta de Val de la Families", metù adum da n. 19 articoi e enjontà te chesta deliberazion desche sia pèrt en dut e per dut;
2. de dèr at che la nòmina de la persones (massimal cinch) che raprejentarà l Comun de Poza te la Radunanza de l'organism nominà dant, aldò de l'art. 4 del Statut dit de sora, ge pervegn al Capocomun o a sie delegà;
3. contra chesta deliberazion vegn amètù:
 - recours en oposizion a la Jonta de Comun tel temp de publicazion aldò de l'art. 79 del T.U.LL.RR.O.C. aproà con D.P.Reg. dal 1^m de firé del 2005 n. 3/L;
 - recours straordenèr al Capo del Stat dant che vae fora 120 dis, aldò de l'art. 8 del D.P.R. dai 24.11.1971, n. 1199;
 - recours giurisdizionèl al T.A.R. dant che vae fora 60 dis, aldò de l'art. 2, letra b), de la L. dai 6.12.1971, n. 1034.

Of.deCanz./LB/lb

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto
Let jù, chest verbal vegn aproà e sotscrit

IL SINDACO/L CAPOCOMUN
F.to Cloch Alessandra

Il Consigliere designato/L Conseier enciarià
F.to Tava Pierluigi

Il Segretario Supplente/L Secretèr Suplent
F.to Belmonte Dr. Antonio

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.
Copia aldò de l'originèl, sun papler zenza bol per doura aministrativa.

Li/Ai, 16.02.2007

Visto/Vedì: Il Sindaco/L Capocomun
Alessandra Cloch



Il Segretario Supplente/L Secretèr Suplent
Elisabetta Gubert

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'/ZERTIFICAT DE METUDA EN DOURA

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio senza riportare, entro dieci giorni dall'affissione, denunce di vizi di illegittimità o incompetenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 79, terzo comma, del D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L.
Vegn zertificà che chesta deliberazion, è stata publichèda te la formes de lege te l'albo de comun zenza che sie ruà denunzies perché no legitima o no competente dant che sie fora diesc dis da sia publicazion, per chest la doventa esecutiva aldò de l'art. 79, terz coma, del D.P.Reg. da l'01.02.2005, n. 3/L.

Addi/Ai 27 FEB 2007



Il Segretario Supplente/L Secretèr Suplent
Elisabetta Gubert

- La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi quarto comma dell'art. 79 del D.P.Reg. 01.02.2005, 3/L.
Chesta deliberazion vegn declarèda sobito da meter en doura, aldò del quarto coma de l'art. 79 del D.P.Reg. da l'01.02.2005, n. 3/L.

Addi/Ai

Il Segretario Supplente/L Secretèr Suplent



Allegato alla deliberazione del Consiglio comunale n. 8 dd. 08.02.2007

Il Sindaco
F.to Cloch Alessandra

Il Segretario Comunale supplente
F.to Belmonte Dr. Antonio

STATUTO DELLA CONSULTA DI VALLE DELLE FAMIGLIE

Articolo 1

I Comuni della Valle di Fassa riconoscono la Famiglia come soggetto sociale, quale luogo originario di trasmissione di valori culturali, sociali, etici, spirituali essenziali per la crescita, lo sviluppo ed il benessere di ogni persona. Pertanto, indirizzano la propria politica sociale, economica, di lavoro e di organizzazione dei servizi al fine di sostenere il nucleo familiare nel libero svolgimento delle sue funzioni.

Articolo 2

Per la concreta attuazione di tali intendimenti i Comuni della Valle di Fassa istituiscono e riconoscono la Consulta di Valle delle Famiglie quale organismo propositivo e consultivo in materia di politiche per le famiglie, nonché come centro di partecipazione, di aggregazione, di analisi e di confronto con le realtà sociali operanti nel territorio della Valle di Fassa e riconoscono inoltre alla Consulta ampia autonomia, per quanto riguarda la regolamentazione del proprio funzionamento, la scelta degli argomenti da affrontare, l'organizzazione dei lavori, la scelta delle persone da invitare alle proprie riunioni al fine di acquisire informazioni, pareri o contributi tecnici.

Articolo 3

La Consulta di Valle delle Famiglie segue l'operato delle varie Amministrazioni comunali della Valle e svolge funzioni di rappresentanza sociale dei bisogni della Famiglia, avanzando proposte ed elaborando progetti e programmi da sottoporre al vaglio delle Amministrazioni della Valle contribuendo all'elaborazione delle politiche che interessano direttamente la Famiglia o i suoi componenti.

In particolare ha il compito di:

- dare impulso alle Amministrazioni comunali della Valle di Fassa al fine di effettuare studi e ricerche sulla situazione delle famiglie della Valle e sulle politiche familiari più opportune;
- promuovere l'informazione e la partecipazione delle famiglie della Valle di Fassa;
- promuovere iniziative atte a sensibilizzare e diffondere una cultura per la Famiglia come istituzione sociale fondamentale, e a rendere la società e le altre istituzioni più attente e adeguate ai problemi che riguardano la stessa;
- favorire il metodo collaborativo tra soggetti pubblici e privati che operano per la realizzazione di interventi a favore della Famiglia e dei suoi componenti;
- contribuire, attraverso la propria attività propositiva, al miglioramento dei servizi offerti dalle Amministrazioni comunali della Valle di Fassa o da terzi, nonché alla promozione di

interventi in ambiti culturali, economici, sociali, ricreativi ecc., al fine di realizzare un concreto miglioramento della qualità della vita delle famiglie nella Valle di Fassa.

Articolo 4

Fanno parte della Consulta, a seguito di specifica richiesta indirizzata all'Assemblea, le Associazioni familiari, movimenti e gruppi di volontariato, anche non riconosciuti, che:

- da almeno due anni al momento della domanda operino in modo continuativo nel territorio della Valle di Fassa con attività a favore del nucleo familiare;
- svolgano le attività stesse senza scopo di lucro.

L'Assemblea potrà motivatamente ammettere altre Associazioni, movimenti, gruppi di volontariato e di cooperazione sociale, rappresentanti di gruppi informali che operano su aspetti propri e fondamentali delle funzioni familiari che, pur in mancanza della suddetta anzianità, siano comunque ritenute idonee .

La domanda di entrare a far parte della Consulta dovrà indicare le generalità della persona formalmente incaricata a rappresentare l'Associazione. Alla domanda dovrà inoltre essere allegata - se esistente - copia dello Statuto dell'Associazione e della delibera con la quale è stato designato il rappresentante e l'eventuale suo sostituto.

Fanno inoltre parte della Consulta il Responsabile dei Servizi Sociali del Comprensorio di Fassa, il Responsabile del settore problematiche del disagio dell'Istituto Comprensivo di Fassa, e le persone individuate dal Sindaco di ciascun Comune della Valle di Fassa, o da un suo delegato, fino a un massimo di cinque per ogni Comune, che si impegnino, sottoscrivendo il presente Statuto, a perseguire gli obiettivi di cui all'articolo 3.

Fanno parte della Consulta, senza diritto di voto, anche l'Assessore ai Servizi Sociali del Comprensorio di Fassa, e gli Assessori alle politiche sociali o alla cultura o all'istruzione, o un loro delegato per ogni Comune della Valle di Fassa.

Articolo 5

Sono Organi della Consulta di Valle delle Famiglie l'Assemblea, il Consiglio Direttivo, se nominato, ed il Coordinatore.

Articolo 6

L'Assemblea della Consulta di Valle delle Famiglie è composta da tutti i soggetti come designati all'articolo 4.

Articolo 7

In prima adunanza l'Assemblea procede prioritariamente, rispetto alla trattazione di ogni altro argomento, alla convalida dei componenti designati e quindi all'elezione del Coordinatore e dell'eventuale Consiglio Direttivo. La convocazione è disposta dall'Assessore ai Servizi Sociali del Comprensorio di Fassa che presiede, senza diritto di voto, la seduta sino all'elezione del Coordinatore. E' il Coordinatore dell'Assemblea e dell'eventuale Consiglio Direttivo, colui o colei che ottiene il maggior numero di voti: in caso di parità di voti è nominato il più anziano di età.



Articolo 8

L'Assemblea elegge il Consiglio Direttivo e il Coordinatore, decide riguardo l'entrata di nuovi membri o l'esclusione di componenti della Consulta, ed esercita le funzioni consultive e propositive relative alle attività in materia di famiglia di cui al precedente articolo 3, quando queste non siano delegate al Consiglio Direttivo.

Articolo 9

L'Assemblea è convocata dal Coordinatore, che predispone l'ordine del giorno della seduta. Eventuali riunioni straordinarie possono essere richieste al Coordinatore da ogni membro della Consulta, purché abbiano carattere di urgenza. Qualora all'ordine del giorno dell'Assemblea della Consulta siano iscritti argomenti che interessano Associazioni, Enti, Organismi pubblici e privati non facenti parte della Consulta stessa, è data facoltà al Coordinatore di invitare i rappresentanti di tali istituzioni per l'eventuale audizione. Al fine di tenere costanti contatti e collaborazione con le forze sociali, viene indetta un'Assemblea almeno una volta all'anno.

Articolo 10

L'Assemblea esercita collegialmente le sue funzioni. Essa si riunisce validamente con la presenza della maggioranza dei componenti. Le decisioni sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti aventi diritto al voto. Un componente funge da Segretario di ogni riunione e viene redatto, a cura dello stesso, processo verbale.

Articolo 11

L'eventuale **Consiglio Direttivo**, eletto dall'Assemblea, dura in carica per un periodo massimo di tre anni, ed è composto da un numero di membri da cinque a undici, compreso il Coordinatore, essendo ammesso solo un numero dispari di componenti totali.

Il Consiglio Direttivo provvede a:

- svolgere un'attività istruttoria e preparatoria dei lavori dell'Assemblea;
- instaurare i rapporti con i membri dell'Assemblea informandoli opportunamente sulle iniziative intraprese;
- formulare le proposte che dovranno essere oggetto di esame da parte dell'Assemblea.

Articolo 12

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Coordinatore su sua iniziativa o quando almeno tre membri del Consiglio Direttivo ne facciano richiesta.

Articolo 13

Le decisioni del Consiglio Direttivo sono adottate a maggioranza dei componenti. Nelle riunioni un componente funge da Segretario: di ogni riunione viene redatto processo verbale a cura del Segretario.



Articolo 14

Il Coordinatore è nominato dall'Assemblea, resta in carica un anno ed è rieleggibile.

Il Coordinatore:

- rappresenta la Consulta nei rapporti con le Amministrazioni comunali;
- convoca e presiede l'Assemblea della Consulta;
- convoca e presiede il Consiglio Direttivo;
- predisporre l'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea.

In caso di impedimento o di assenza, il Coordinatore è sostituito dal Vice Coordinatore. E' tale colui o colei che ha ottenuto il maggior numero di preferenze dopo il Coordinatore; in caso di parità di voti è nominato il più anziano di età; anche il Vice Coordinatore resta in carica un anno ed è rieleggibile.

Articolo 15

Considerata la vastità e la complessità delle questioni da affrontare, l'Assemblea della Consulta può formare al suo interno Commissioni di lavoro che si riuniscono separatamente e relazionano all'Assemblea.

Articolo 16

La partecipazione dei rappresentanti e membri della Consulta è volontaria e gratuita.

Articolo 17

L'Assemblea della Consulta ed il Consiglio Direttivo operano in un'apposita sede che sarà messa a disposizione, all'occorrenza e a turno, dalle Amministrazioni comunali della Valle di Fassa.

Articolo 18

Eventuali modifiche al presente Statuto possono essere proposte da almeno un terzo dei componenti della Consulta ed approvate dall'Assemblea della Consulta con la maggioranza assoluta dei componenti stessi.

Articolo 19

In fase di prima costituzione della Consulta le domande di partecipazione delle Associazioni, movimenti e gruppi di cui all'articolo 4 del presente regolamento verranno sottoposte all'esame dell'Assessore ai Servizi Sociali del Comprensorio di Fassa che valuterà le richieste. In caso di mancato accoglimento l'istanza potrà essere riproposta alla Consulta una volta insediata che provvederà in merito.

**Comune di Ragoli – deliberazione della Giunta
n. 20 del 16 giugno 2011**

“Approvazione Statuto della Consulta delle famiglie”

COPIA



COMUNE DI RAGOLI
Provincia di Trento

En 232

Verbale di deliberazione n. 20 del Consiglio Comunale

OGGETTO: Approvazione Statuto della Consulta delle famiglie.

L'anno **DUEMILAUNDICI** addì **SEDICI** del mese di **GIUGNO** alle ore **20.30** nella sala delle riunioni, a seguito di regolari avvisi di convocazione notificati a termine di legge e previa osservanza delle formalità prescritte dalle norme vigenti, si è riunito il Consiglio Comunale.

PRESENTI I SIGNORI:

1. Leonardi Matteo Sindaco
2. Aldrighetti Davide
3. Armani Christian
4. Bosetti Tiziano
5. Canale Gianni
6. Castellani Leonardo
7. Paoli Giuseppe
8. Paoli Maria Antonietta
9. Pretti Rosella
10. Quinto Stefano
11. Scaia Ida

ASSENTI I SIGNORI:

Bolza Sergio
Ceranelli Gilio
Paoli Silvia
Serafini Tullio

Il Sig. Leonardi Matteo nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e, con l'assistenza del Segretario Comunale sig.a Campaldini D.ssa Alessia, dopo aver accertato la regolare costituzione dell'adunanza nonché la legalità del numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto e posto al n. 4 dell'ordine del giorno.

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Certifico lo sottoscritto Segretario Comunale, che copia del presente verbale viene pubblicata il giorno

17.06.2011

all'albo pretorio dove rimarrà esposta per 10 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Campaldini D.ssa Alessia

F.to

OGGETTO: *Approvazione Statuto della Consulta delle famiglie.*

Il Relatore comunica:

Il Comune di Ragoli riconosce la famiglia come soggetto sociale, quale luogo originario di trasmissione di valori culturali, sociali, etici, spirituali essenziali per la crescita, lo sviluppo ed il benessere di ogni persona.

E' intenzione dell'Amministrazione comunale valorizzare il ruolo fondamentale della famiglia da porre al centro di fini ed obiettivi programmatici del mandato.

A tal fine è stato avviato un percorso di programmazione e organizzazione di eventi finalizzati alla valorizzazione della famiglia, cercando di seguire le indicazioni provinciali per l'ottenimento del "Marchio Family";

L'Amministrazione ritiene importante prevedere una forma di consultazione per acquisire il parere della comunità locale sui fondamentali temi riguardanti le politiche per la famiglia. L'intento è quello di riconoscere la famiglia come soggetto attivo per la definizione delle politiche ad essa indirizzate e come soggetto primario nella costruzione e nell'erogazione dei servizi alla persona.

E' stato quindi predisposto uno schema di Statuto della Consulta delle famiglie che prevede l'istituzione di detto organo che svolgerà funzioni di rappresentanza sociale dei bisogni della famiglia avanzando proposte ed elaborando progetti e programmi da sottoporre al vaglio dell'Amministrazione comunale contribuendo all'elaborazione delle politiche che interessano direttamente la famiglia o i suoi componenti.

Si propone pertanto di approvare il suddetto Statuto e di istituire la Consulta Comunale della Famiglia.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita e condivisa la relazione che precede;

Visto lo Statuto della Consulta delle famiglie e ritenuto lo stesso meritevole di approvazione;

Svoltasi la discussione così come riportato nel verbale di seduta;

Visto il parere favorevole espresso in data 15.06.2011 dalla Commissione Statuto e Regolamenti;

Rilevato che, ai sensi dell'articolo 81 del D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L, sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto:

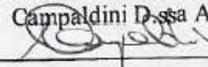
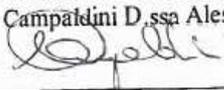
- il Segretario comunale ha espresso parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnico amministrativa;
- non si rende necessario il parere del responsabile del Servizio finanziario in quanto il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

Con voti favorevoli 10, voti contrari 0 e voti astenuti 1 (Aldrighetti Davide), su 11 presenti, espressi per alzata di mano, accertati e proclamati dal Sindaco, giusta verifica da

parte degli scrutatori

DELIBERA

1. di **APPROVARE** lo Statuto della Consulta delle famiglie, allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, composto da n. 18 articoli.
2. di **ISTITUIRE**, ai sensi dell'art. 2 del suddetto Statuto, la Consulta delle famiglie con funzioni di rappresentanza sociale dei bisogni della famiglia ed il compito prioritario di avanzare proposte ed elaborare progetti e programmi da sottoporre al vaglio dell'Amministrazione comunale contribuendo all'elaborazione delle politiche che interessano direttamente la famiglia o i suoi componenti;
3. Di **DICHIARARE** il presente provvedimento con voti favorevoli 10, contrari 0, astenuti 1 (Aldrighetti Davide) su n. 11 consiglieri presenti e votanti immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 79, 4° comma, del T.U.LL.RR.O.C. approvato con DPGR 01.02.2005 n. 3/L;
4. Di **DARE EVIDENZA** che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso in opposizione alla Giunta comunale durante il periodo di pubblicazione ai sensi dell'art. 79, comma 5, del D.P.G.R. 01.02.2005 n. 3/L, ricorso giurisdizionale di fronte al T.R.G.A. entro 60 gg. ai sensi dell'art. 2, lett. b, della L. 06.12.1971 n. 1034 o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto.	
IL SINDACO Leonardi Matteo F.to	IL SEGRETARIO COMUNALE Campaldini D.ssa Alessia F.to
IL CONSIGLIERE DESIGNATO Quinto Stefano F.to	
Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.	
Li, 17.06.2011	IL SEGRETARIO COMUNALE Campaldini D.ssa Alessia 
	
COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI Si attesta che della presente deliberazione, contestualmente all'affissione all'albo, viene data comunicazione ai capigruppo consiliari, ai sensi dell'art.79, secondo comma, D.P.Reg. 01.02.2005, n. 34/L.	
Addi, 17.06.2011	IL SEGRETARIO COMUNALE Campaldini D.ssa Alessia F.to
CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' Si certifica che la presente deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio senza riportare, entro dieci giorni dall'affissione, denunce di vizi di illegittimità o incompetenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 79, terzo comma, del D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L.	
Addi, —	IL SEGRETARIO COMUNALE Campaldini D.ssa Alessia
La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi del quarto comma dell'art. 79 del D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L.	
Li 17.06.2011	IL SEGRETARIO COMUNALE Campaldini D.ssa Alessia 
	

STATUTO DELLA CONSULTA DELLE FAMIGLIE

Articolo 1

Il Comune di Ragoli riconosce la Famiglia come soggetto sociale, quale luogo originario di trasmissione di valori culturali, sociali, etici, spirituali essenziali per la crescita, lo sviluppo ed il benessere di ogni persona. Pertanto, indirizza la propria politica sociale, economica, di lavoro e di organizzazione dei servizi al fine di sostenere il nucleo familiare nel libero svolgimento delle sue funzioni.

Articolo 2

Per la concreta attuazione di tali intendimenti il Comune di Ragoli istituisce e riconosce la Consulta delle Famiglie quale organismo propositivo e consultivo in materia di politiche per le famiglie, nonché come centro di partecipazione, di aggregazione, di analisi e di confronto con le realtà sociali operanti nel territorio del Comune di Ragoli e zone circostanti. Riconosce inoltre alla Consulta ampia autonomia, per quanto riguarda la regolamentazione del proprio funzionamento, la scelta degli argomenti da affrontare, l'organizzazione dei lavori, la scelta delle persone da invitare alle proprie riunioni al fine di acquisire informazioni, pareri o contributi tecnici.

Articolo 3

La Consulta delle Famiglie segue l'operato della Amministrazione comunale e svolge funzioni di rappresentanza sociale dei bisogni della Famiglia, avanzando proposte ed elaborando progetti e programmi da sottoporre al vaglio della Amministrazione contribuendo all'elaborazione delle politiche che interessano direttamente la Famiglia o i suoi componenti.

In particolare ha il compito di:

- dare impulso alla Amministrazione comunale al fine di effettuare studi e ricerche sulla situazione delle famiglie del Comune e sulle politiche familiari più opportune;
- promuovere l'informazione e la partecipazione delle famiglie di Ragoli;
- promuovere iniziative atte a sensibilizzare e diffondere una cultura per la Famiglia come istituzione sociale fondamentale, e a rendere la società e le altre istituzioni più attente e adeguate ai problemi che riguardano la stessa;
- favorire il metodo collaborativo tra soggetti pubblici e privati che operano per la realizzazione di interventi a favore della Famiglia e dei suoi componenti;
- contribuire, attraverso la propria attività propositiva, al miglioramento dei servizi offerti dalla Amministrazione comunale di Ragoli o da terzi, nonché alla promozione di interventi in ambiti culturali, economici, sociali, ricreativi ecc., al fine di realizzare un concreto miglioramento della qualità della vita delle famiglie;
- interagire e raccordarsi con le organizzazioni familiari di secondo livello per quanto riguarda le attività promosse in ambito provinciale.

Articolo 4

Fanno parte della Consulta, senza diritto di voto, anche l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Ragoli ed un rappresentante della Comunità delle Regole Spinale-Manez.

Articolo 5

Sono Organi della Consulta delle Famiglie di Ragoli l'Assemblea, il Consiglio Direttivo e, qualora se ne ravvedesse la necessità, potrà essere nominato un Coordinatore dal Consiglio Direttivo. E' Coordinatore dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo, colui o colei che ottiene il maggior numero di voti dai membri del Consiglio Direttivo: in caso di parità di voti è nominato il più anziano di età.

Articolo 6

L'Assemblea della Consulta delle Famiglie di Ragoli è composta da tutti i genitori con figli da 0-18 anni.

Articolo 7

In prima adunanza l'Assemblea procede prioritariamente, rispetto alla trattazione di ogni altro argomento, alla convalida dei componenti del Consiglio Direttivo. La convocazione è disposta dall'Assessore ai Servizi Sociali del Comune che presiede l'assemblea, senza diritto di voto.

Articolo 8

L'Assemblea elegge il Consiglio Direttivo, decide riguardo l'entrata di nuovi membri o l'esclusione di componenti della Consulta, ed esercita le funzioni consultive e propositive relative alle attività in materia di famiglia.

Articolo 9

L'Assemblea è convocata dal Consiglio Direttivo, che predispone l'ordine del giorno della seduta.

Eventuali riunioni straordinarie possono essere richieste al Coordinatore da ogni membro della Consulta, purché abbiano carattere di urgenza. Qualora all'ordine del giorno dell'Assemblea della Consulta siano iscritti argomenti che interessano Associazioni, Enti, Organismi pubblici e privati non facenti parte della Consulta stessa, è data facoltà al Consiglio Direttivo di invitare i rappresentanti di tali istituzioni per l'eventuale audizione. Al fine di tenere costanti contatti e collaborazione con le forze sociali, viene indetta un'Assemblea almeno una volta all'anno.

Articolo 10

L'Assemblea esercita collegialmente le sue funzioni. Essa si riunisce validamente con la presenza della maggioranza dei componenti. Le decisioni sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti aventi diritto al voto. Un componente funge da Segretario di ogni riunione e viene redatto, a cura dello stesso, processo verbale.

Articolo 11

Il **Consiglio Direttivo**, eletto dall'Assemblea, dura in carica per un periodo massimo di tre anni, ed è composto da un numero di membri da cinque a undici, compreso il Coordinatore.

Il Consiglio Direttivo provvede a:

- svolgere un'attività istruttoria e preparatoria dei lavori dell'Assemblea;
- instaurare i rapporti con i membri dell'Assemblea informandoli opportunamente sulle iniziative intraprese;

– formulare le proposte che dovranno essere oggetto di esame da parte dell'Assemblea.

Articolo 12

Il Consiglio Direttivo è convocato quando almeno tre membri del Consiglio Direttivo ne facciano richiesta.

Articolo 13

Le decisioni del Consiglio Direttivo sono adottate a maggioranza dei componenti. Nelle riunioni un componente funge da Segretario: di ogni riunione viene redatto processo verbale a cura del Segretario.

Articolo 14

Il **Coordinatore** è nominato dal Consiglio Direttivo, resta in carica un anno ed è rieleggibile.

Il Coordinatore:

- rappresenta la Consulta nei rapporti con le Amministrazioni comunali;
- convoca e presiede l'Assemblea della Consulta;
- convoca e presiede il Consiglio Direttivo;
- predispone l'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea.

Articolo 15

Considerata la vastità e la complessità delle questioni da affrontare, l'Assemblea della Consulta può formare al suo interno Commissioni di lavoro che si riuniscono separatamente e relazionano all'Assemblea.

Articolo 16

La partecipazione dei rappresentanti e membri della Consulta è volontaria e gratuita.

Articolo 17

L'Assemblea della Consulta ed il Consiglio Direttivo operano in un'apposita sede che sarà messa a disposizione, all'occorrenza e a turno, dalle Amministrazioni.

Articolo 18

Eventuali modifiche al presente Statuto possono essere proposte da almeno un terzo dei componenti della Consulta ed approvate dall'Assemblea della Consulta con la maggioranza assoluta dei componenti stessi.

**Comune di Vigolo Vattaro - deliberazione della Giunta
n. 28 del 22 giugno 2011**

“Nomina Consulta comunale della famiglia”



COMUNE DI VIGOLO VATTARO
Provincia di Trento

COPIA CONFORME

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 78 DEL 22/06/2011

OGGETTO: NOMINA CONSULTA COMUNALE DELLA FAMIGLIA.

L'anno duemilaundici addì ventidue del mese di giugno alle ore 18.30 nella Sala delle adunanze.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte della vigente Legge, vennero oggi convocati a seduta i componenti della Giunta Comunale.

All'appello risultano:

presenti:

KASWALDER WALTER	Sindaco
TAMANINI ROSANNA	Vice Sindaco
ZAMBONI MARCO	Assessore
PACCHIELAT MICHELA	Assessore

assenti:

FORTI STEFANO Assessore

Partecipa all'adunanza il Segretario Comunale dott. Valerio Bazzanella, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il sig. Walter Kaswalder nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE N. 78 DEL 22/06/2011

OGGETTO: NOMINA CONSULTA COMUNALE DELLA FAMIGLIA.

LA GIUNTA COMUNALE

Ricordato che con deliberazione del Consiglio comunale n. 42 del 22/11/2010 è stata istituita la Consulta della Famiglia ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Comunale ed approvato il relativo regolamento;

Visto in particolare l'art. 4 del medesimo regolamento che disciplina la composizione della Consulta della Famiglia così come segue:

1. l'Assessore alle politiche sociali, con funzioni di Presidente;
2. l'Assessore alle politiche giovanili;
3. un rappresentante designato dalla minoranza consiliare;
4. un rappresentante dei genitori dell'asilo nido;
5. un rappresentante designato dal Comitato di gestione della scuola dell'infanzia di Vigolo Vattaro;
6. un rappresentante designato dalla Consulta dei genitori dell'Istituto comprensivo;
7. un rappresentante designato dal locale Circolo anziani
8. due rappresentanti designati dal Tavolo del piano giovani di zona
9. un rappresentante designato dai servizi sociali della Comunità Alta Valsugana - Bernstol

Il Funzionario responsabile dei servizi sociali del Comune di Vigolo Vattaro, o suo delegato, partecipa alle riunioni senza diritto di voto e svolge il compito di segretario.

Considerato che

- il gruppo di minoranza consiliare "Vigolo Protagonista" con lettera dd. 31 marzo 2011 prot. 2351 ha designato il signor Stefano Vernuccio;
- i genitori dei bambini frequentanti l'asilo nido convocati in data 9 marzo 2011 alle ore 18.00 presso il Comune di Vigolo Vattaro hanno nominato il signor Stefano Cerioli quale loro rappresentante;
- il Comitato di gestione della scuola dell'infanzia di Vigolo Vattaro ha nominato, con lettera dd. 19 febbraio 2011 prot. 1299, il signor Giuseppe Jurman quale loro rappresentante;
- la Consulta dei genitori dell'istituto comprensivo ha nominato, con lettera dd. 14 febbraio 2011 prot. 1176, la signora Maura Tamanini quale loro rappresentante;
- il Circolo Pensionati e Anziani, con lettera dd. 4 febbraio 2011, ha nominato il signor Umberto Failo quale loro rappresentante;
- il Tavolo del Piano Giovani di Zona ha nominato con verbale n. 41 del 27 gennaio 2011 i signori Angela Marzari e Cristina Bailoni quali loro rappresentanti;
- la Comunità di Valle ha designato con nota del 20 maggio 2011 prot. 3570 l'assistente sociale Paola Nicoletti, quale proprio rappresentante;

Considerato che, raccolte tutte le designazioni, è ora possibile procedere alla nomina del Consulta comunale della Famiglia;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 81 del D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L, sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto: la responsabile del servizio biblioteca Franca Rigotti ha espresso parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica in data 16/06/2011;
Rilevato che, sulla presente proposta di deliberazione, non vi sono riscontri di natura contabile e finanziaria e pertanto non si è reso necessario acquisire il corrispondente parere;

Visto l'art. 28 del D.P.Reg. 3/L del 2005;

Visto lo Statuto comunale;

Con voti favorevoli unanimi e palesi

DELIBERA

1. di nominare la Consulta comunale della Famiglia nella seguente composizione:

- Rosanna Tamanini	Assessore attività sociali - Presidente
- Stefano Forti	Assessore alle politiche giovanili
- Stefano Vernuccio	Rappresentante della minoranza consiliare
- Stefano Cerioli	Rappresentante dei genitori dei bambini dell'asilo nido
- Giuseppe Jurman	Rappresentante del Comitato di gestione della scuola dell'infanzia
- Maura Tamanini	Rappresentante della Consulta dei genitori dell'istituto comp.vo
- Umberto Failo	Rappresentante del Circolo Anziani e Pensionati S.Rocco
- Angela Marzari	Rappresentante del Tavolo del Piano Giovani di Zona
- Cristina Bailoni	Rappresentante del Tavolo del Piano Giovani di Zona
- Paola Nicoletti	Rappresentante della Comunità Alta Valsugana e Bersntol

Il Funzionario responsabile dei Servizi attività sociali del Comune di Vigolo Vattaro, o suo delegato, partecipa alle riunioni senza diritto di voto e svolge il compito di segretario.

* * * * *

Avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:

1. Opposizione, da parte di ogni cittadino, entro il periodo di pubblicazione, da presentare alla Giunta Comunale, ai sensi dell'art. 79 del DPR n. 1.2.2005 n. 3/L.
2. Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da parte di chi vi abbia interesse per motivi di legittimità, entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del DPR 24.11.1971, n. 1199;
3. Ricorso giurisdizionale al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento, da parte di chi vi abbia interesse, entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 2, lett. b), della Legge 6.12.1971, n. 1034.

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto.

f.to IL SINDACO
sig. Walter Kaswalder

f.to IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Valerio Bazzanella

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art.79 comma 1 del D.P.Reg. 01/02/2005 n.3/L, copia del presente verbale viene oggi pubblicato all'Albo Comunale per rimanervi affisso per 10 giorni consecutivi.

Vigolo Vattaro, li 24/06/2011

f.to IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Valerio Bazzanella

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Comunale, ed è divenuta esecutiva in data 05/07/2011, ai sensi dell'art.79 comma 3 del D.P.Reg. 01.02.05 n.3/L.

Vigolo Vattaro, li _____

f.to IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Valerio Bazzanella

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Vigolo Vattaro, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Valerio Bazzanella

COMUNE DI VIGOLO VATTARO

CONSULTA COMUNALE DELLA FAMIGLIA

Regolamento

- Art. 1 -

Il Comune di Vigolo Vattaro riconosce la famiglia come soggetto sociale, quale luogo originario di trasmissione di valori culturali, sociali, etici, spirituali essenziali per la crescita, lo sviluppo ed il benessere di ogni persona. Intende promuovere una politica sociale e di organizzazione dei servizi al fine di sostenere il nucleo familiare nel libero svolgimento delle sue funzioni.

- Art. 2 -

Per la concreta attuazione di tali intendimenti il Comune di Vigolo Vattaro istituisce e riconosce la Consulta Comunale della Famiglia quale organismo propositivo e consultivo in materia di politiche per la famiglia

- Art. 3 -

La Consulta Comunale della Famiglia in particolare ha il compito di:

- promuovere l'informazione e la partecipazione delle famiglie del Comune di Vigolo Vattaro
- promuovere iniziative atte a diffondere una cultura per la famiglia come istituzione sociale fondamentale ed a rendere la società e le altre istituzioni più attente ed adeguate ai problemi che riguardano la stessa;
- favorire il metodo collaborativo tra soggetti pubblici e privati che operano per la realizzazione di interventi a favore della famiglia;
- contribuire, attraverso la propria attività propositiva al miglioramento dei servizi offerti dall'Amministrazione Comunale nonché alla promozione di interventi in ambiti culturali, economici, sociali, ecc., al fine di realizzare un concreto miglioramento della qualità della vita.

- Art. 4 -

Fanno parte della Consulta:

1. l'Assessore alle politiche sociali, con funzioni di Presidente;
2. l'Assessore alle politiche giovanili;
3. un rappresentante designato dalla minoranza consiliare;
4. un rappresentante dei genitori dell'asilo nido;
5. un rappresentante designato dal Comitato di gestione della scuola dell'infanzia di Vigolo Vattaro;
6. un rappresentante designato dalla Consulta dei genitori dell'Istituto comprensivo;
7. un rappresentante designato dal locale Circolo anziani
8. due rappresentanti designati dal Tavolo del piano giovani di zona
9. un rappresentante designato dai servizi sociali della Comunità Alta Valsugana - Bernstol

I rappresentanti di cui ai punti 3, 4, 5, 6, 7, e 8 dovranno essere designati tra persone residenti nel Comune di Vigolo Vattaro.

Il rappresentante dei genitori dell'asilo nido sarà designato con le modalità tecnico operative definite dalla Giunta comunale, assicurando comunque la più ampia possibilità di candidatura e partecipazione.

Il Funzionario responsabile dei servizi sociali del Comune di Vigolo Vattaro, o suo delegato, partecipa alle riunioni senza diritto di voto e svolge il compito di segretario.

- Art. 5 -

La Consulta è convocata dal Presidente almeno due volte all'anno. Eventuali riunioni straordinarie possono essere richieste al Presidente da almeno un terzo dei componenti della Consulta, purché abbiano carattere d'urgenza. Al fine di tenere costanti contatti e collaborazione con le forze sociali e con tutta la comunità, la Consulta indice un'assemblea pubblica almeno una volta all'anno.

- Art. 6 -

La Consulta esercita collegialmente le sue funzioni. Essa si riunisce validamente con la presenza della maggioranza dei componenti. Le decisioni sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti votanti.

- Art. 7 -

Considerata la vastità e la complessità delle questioni da affrontare, la Consulta può formare al suo interno Commissioni di Lavoro che si riuniscono separatamente e relazionano sul lavoro e sulle conclusioni adottate, che saranno condivise e discusse alla riunione della Consulta successiva.

- Art. 8 -

La partecipazione dei membri della Consulta è volontaria e gratuita.

- Art. 9 -

La Consulta si riunisce in sale messe a disposizione, all'occorrenza, dall'Amministrazione Comunale.

- Art. 10 -

La Consulta rimane in carica per l'intera legislatura.

Comune di Trento
Rapporto Sociale 2001 – 2011

“L’esperienza dell’attuazione del Piano sociale nella città di Trento”

Estratto

Obiettivo n. 5 – Sviluppare una riflessione culturale ed etica sul concetto di famiglia e promuovere la partecipazione delle famiglie alla costruzione delle politiche familiari

5.1. I progetti territoriali

Riportiamo in questa sede alcuni dei progetti realizzati a livello territoriali nati da analisi svolte in collaborazione con le Circoscrizioni, le realtà del privato sociale ed il volontariato di settore.

Polo sociale S. Giuseppe, S. Chiara, Ravina e Romagnano:

Giochi e merenda al giovedì, realizzazione di tre laboratori pomeridiani (febbraio-marzo 2009) rivolti ai bambini allo scopo di favorire la socializzazione tra mamme, soprattutto straniere.

Spazio The nel mondo, l'iniziativa è partita con il coinvolgimento del Polo Sociale S.Giuseppe S.Chiara e dal 2011 viene gestita autonomamente per rispondere al bisogno di donne e mamme di raccontarsi il vivere quotidiano e di condividere riflessioni sulle tradizioni educative e di cura del proprio paese. Sono stati realizzati 10 incontri con un totale di 80 presenze.

Polo sociale Oltrefersina e Mattarello:

Nell'ambito del Progetto "Zig zag, un destino che divaga" ed in collaborazione con varie associazioni di stranieri è stato realizzato un laboratorio di lavorazione del feltro a cui hanno partecipato donne italiane e straniere per realizzare un arazzo sui loro percorsi di vita. Il manufatto è visionabile in varie mostre ed in occasione della manifestazione Il gioco degli specchi.

Polo sociale Argentario, Povo e Villazzano:

Organizzazione di alcuni momenti ricreando l'atmosfera tipica dei filò di una volta all'interno dei quali alcune persone immigrate hanno raccontato la loro storia. La finalità dell'iniziativa è stata favorire la conoscenza, l'attivarsi di relazioni tra persone appartenenti a culture diverse e immaginare nuove forme di comunità.

Gruppo di lavoro "Interazione comunità-immigrati" al fine di favorire l'interazione tra persone e famiglie appartenenti a culture differenti.

5.2 Integrazione tra mondi, culture, famiglie: la teoria della zebra.

Iniziativa promossa dall'Assessorato alle Politiche sociali e Pari Opportunità in collaborazione con il Tavolo Formazione Relazioni familiari del Comune di Trento per riflettere sul tema dell'integrazione con uno sguardo sulle dinamiche famigliari.

In collaborazione con le agenzie educative dei territori e con altri soggetti interessati sono state organizzate numerose iniziative (tavole rotonde, tavoli di lavoro a livello comunale e circoscrizionali) che promuovono la riflessione sui cambiamenti in atto in ambito familiare e che in alcuni casi sono sfociati in progettualità rivolte direttamente a famiglie dei vari territori soprattutto laddove, a fronte di un'analisi dei bisogni sono emerse esigenze particolari. Ricordiamo la citata iniziativa cittadina di riflessione sulle relazioni familiari.

In particolare si ricorda il **Tavolo della formazione alle relazioni familiari** che si sta occupando della stesura del documento **Guida al matrimonio e alle opportunità per la coppia e la famiglia**, mentre a livello locale numerosi sono i tavoli di lavoro promossi dal Poli sociali che hanno come principali obiettivi quelli di fare l'analisi dei bisogni delle famiglie dei vari quartieri della città e di attivare reti di soggetti interessati a promuovere azioni e progetti a risposta di tali bisogni.

Tavoli di lavoro a carattere locale: sono quattro i territori che vedono istituito tavoli di lavoro sul tema delle tematiche legate dalla famiglia. Questi tavoli sono in genere composti da soggetti formali ed informali che agiscono a sostegno della famiglia a livello locale ed hanno principalmente le funzioni di conoscenza e scambio informazioni fra soggetti, analisi dei bisogni e attivazione di reti di soggetti che collaborano alla realizzazione di progetti territoriali che abbiano il fine di rispondere a bisogni specifici dei vari territori.

Progetto per la realizzazione di un **convegno nazionale** asili nido e servizi educativi per l'infanzia (2002).

Partecipazione al **Convegno nazionale asili nido tenutosi a Torino** con la presentazione di un progetto educativo sull'intercultura (2010)

Partecipazione a **eventi** volti alla promozione e diffusione della cultura della prima infanzia: Educa, Gruppo nazionale nidi, Biennialina...(2011)

Sperimentare **forme di progettazione partecipata** per lo sviluppo dell'attenzione verso bambini e bambine: nel corso del 2003 sono stati attivati 3 progetti

Trento 0-18: settimana di incontri, dibattiti e spettacoli per confrontarsi sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza promossa dal Comune di Trento in collaborazione con tutte le realtà cittadine che si occupano di minori

Tra il dire e il fare. Emozioni e regole nel rapporto genitori figli: tavola rotonda promossa dal Polo sociale Oltrefersina Mattarello

5.3 I tavoli di lavoro

Per l'area famiglie i luoghi e gli strumenti di partecipazione dei cittadini e dei soggetti del territorio sono stati numerosissimi. Ne riproponiamo qui di seguito un breve riassunto:

Tavoli di lavoro: i tavoli da lavoro coordinati, promossi o a cui l'amministrazione collabora su questo tema sono attualmente 9, 6 dei quali riguardano i territori dei Poli sociali, 2 sono a livello comunale ed uno a livello provinciale.

Tabella n. 6 - Tavoli di lavoro nell'ambito famiglie

Famiglie	Ambito territoriale	Soggetti coinvolti	Principali obiettivi/azioni
<p>Tavolo di lavoro sulla famiglie mono-genitoriali</p> <p>Dal 2009 "Madri e padri protagonisti"</p>	<p>Circoscrizione Centro storico</p>	<p>Alfid</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consultorio Familiare - Consultorio Ucipem - Punto Famiglia - Koinè - Centro Diocesano per la Famiglia - Servizio Sociale Professionale - Ufficio servizi non decentrati del Servizio attività sociali del Comune - Servizio Servizi all'infanzia , istruzione e sport 	<p>Approfondimento dei temi legati all'esercizio della genitorialità per ri-progettare un percorso di formazione per genitori separati, divorziati o soli.</p>
<p>Tavolo vulnerabilità economica</p>	<p>Circoscrizioni Gardolo e Meano</p>	<p>Parrocchia Gardolo</p> <p>San Vincenzo Gardolo</p> <p>Parrocchia Meano</p> <p>Caritas Canova</p> <p>Caritas Roncafort</p> <p>Gardolo Trentino Solidale</p>	<p>confronto per fronteggiare in rete le vulnerabilità economiche</p>

<p>Tavolo di Lavoro Famiglie</p>	<p>Circoscrizione S. Giuseppe - S. Chiara</p>	<p>Circoscrizione 11 Punto Famiglie-Ascolto e Promozione Centro Aperto Alisei (Progetto 92) Coop. Arianna Scuole elementari Crispi Koinè Casa accoglienza Padre Angelo</p>	<p>Analisi dei bisogni partecipata, condivisione di idee e progettazione di alcune iniziative a favore delle famiglie.</p>
<p>Gr. Lavoro Polo – scuole materne dell'Argentario</p>	<p>Circoscrizione Argentario</p>	<p>Scuola dell'Infanzia Equiparata “D. L. Serafini” di Martignano Scuola dell'Infanzia Equiparata “Carli” di Villamontagna Scuola dell'Infanzia Coesi “Kolfler” di Cognola Scuola dell'Infanzia Provinciale “Arcobaleno” di Martignano</p>	<p>Promozione di un intervento integrato a favore delle famiglie con figli nella fascia 0-3 attraverso il sostegno alla genitorialità</p>
<p>Tavolo di lavoro Bambini 0 – 6</p>	<p>Circoscrizione Oltrefersina</p>	<p>Servizio Servizi all'Infanzia del Comune di Trento; Servizio Scuole per l'Infanzia Provinciali; Federazione Provinciale Scuole Materne; Ass. Coesi; Koinè Spazio incontro genitori – bambini; Punto Famiglie ascolto e promozione; Coop. La Bussola.</p>	<p>- condivisione di un'analisi dei fattori di rischio e protezione delle famiglie; - approfondimenti sul tema dell'autoefficacia nel sistema familiare; - partecipazione ai collegi docenti delle scuole dell'infanzia di alcuni soggetti partecipanti al tavolo; - organizzazione congiunta e realizzazione (in corso) di due percorsi di confronto tra</p>

			insegnanti delle scuole dell'infanzia e operatori del Polo Sociale
Gruppo di lavoro "Bambini 0-6"	Circoscrizioni di Povo e Villazzano	Circoscrizione di Povo Servizio Istruzione Infanzia e Sport Scuola Materna Equiparata di Povo Scuola Materna Provinciale di Povo Asilo Nido Oltrecastello Ass. Casa Arcobaleno	Costituzione di un gruppo di lavoro al fine di favorire l'attivazione di un'alleanza educativa tra le agenzie educative che si occupano di bambini dai zero ai sei anni e i genitori in un'ottica di sviluppo di comunità.
Gruppo di lavoro sulle famiglie dell'Argentario	Circoscrizione Argentario	Circoscrizione Argentario (Presidente e commissione Politiche Sociali) Villa S. Ignazio Ist. Comprensivo Trento 2 5 referenti della Consulta Genitori Associazione AMA	- Attivazione e supervisione Gruppi di confronto: ricerca spazi e contatti tra genitori
Tavolo Tante culture	Circoscrizione Gardolo	Circoscrizione 1 Comitato Ass. Gardolesi; Ass. Aiutiamoli a vivere Gruppo Donne Battisti Scuola Media Pedrolli Scuola Elementare Pigarelli; Coop. Arianna; Centro Aperto "Il Muretto" Ass. Novi orizzonti Ass. "Suuf Verde" Ass. Mimosa Cinformi	Per il miglioramento della convivenza tra persone e culture diverse a Gardolo Realizzazione di attività, occasioni di scambio e reciproca conoscenza fra differenti culture presenti sul territorio

		Singoli cittadini, italiani e stranieri	
Tavolo coordinamento protocollo consultorio	Distretto sanitario	Ufficio serv. soc. non decentrati, Apss, Comunità Rotaliana	Coordinamento attività socio-sanitaria del Consultorio
Tavolo di lavoro con genitori adottivi di figli adolescenti	Comune	Gruppo famiglie; Area Adozioni	comprendere i bisogni e co-progettare iniziative di supporto alla genitorialità adottiva
Tavolo di lavoro per sensibilizzare i futuri nonni adottivi	Comune	Associazione Amici Trentini, Ass. NAAA; Ass. AFN, Ass. genitori adottivi e pre-adottivi, Area adozioni	Sensibilizzare e sollecitare riflessioni sul ruolo del nonno adottivo. Conoscere il punto di vista dei futuri nonni Fornire informazioni sulle tematiche adottive. Aiutare i nonni a comprendere il vissuto e le caratteristiche dei bambini in adozione ed i loro bisogni al momento dell'arrivo in Italia
Tavolo della formazione alle relazioni familiari	Comune	Uff. promozione sociale; Ufficio Poli; Forum ass. familiari; Ass. Famiglie insieme; Ass. Famiglie per Accoglienza; Ass. Famiglie Nuove; Ucipem; Alfid; Punto Famiglie	Formazione alla cura delle relazioni familiari (corsi per coppie e iniziative varie); Informare sulle realtà territoriali che si occupano di coppie e famiglia

**Comune di Cavalese – deliberazione della Giunta
n. 2 del 10 gennaio 2012**

Allegato alla deliberazione
giuntale n. 2 dd. 10.01.2012
IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dr. Mauro Girardi

PIANO DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE FAMILIARI DEL COMUNE DI CAVALESE PER L'ANNO **2012**



Gennaio 2012



ACCORDO DI AREA VALLE DI FIEMME		
gennaio 2012	PIANO DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE FAMILIARI DEL COMUNE DI CAVALESE PER L'ANNO 2012	2 di 6



PREMESSA

La Provincia Autonoma di Trento ha approvato in data 10 luglio 2009 il *Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità*, documento tramite il quale, nel corso della corrente legislatura, si intende perseguire una politica di valorizzazione e di sostegno delle diverse funzioni che la famiglia assolve nella società, nell'ambito di una strategia complessiva capace di innovare realmente le politiche familiari e di creare i presupposti per realizzare un territorio sensibile e amico della famiglia.

Il 2 marzo 2011 è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Trentino – Alto Adige la legge provinciale n. 1/2011 “*Sistema integrato delle politiche strutturali per il benessere familiare e la natalità*”.

Il Comune di Cavalese intende sostenere le politiche per il benessere familiare e porre al centro delle proprie politiche la famiglia, per perseguirne la piena promozione. Con tale ottica e attraverso il coinvolgimento di tutte le risorse attivabili sul territorio provinciale il Comune di Cavalese intende superare la vecchia logica assistenzialistica per intraprendere un nuovo corso di politiche nei diversi settori d'intervento (casa, assistenza, servizi, tempo libero, lavoro, trasporti ecc) in cui la famiglia diventa di diritto soggetto attivo e propositivo.

Il territorio della valle di Fiemme si vuole qualificare sempre più come territorio accogliente ed attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, operando in una logica di Distretto famiglia, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e mission perseguono l'obiettivo comune di accrescere sul territorio il benessere familiare.

Obiettivo è l'individuazione e lo sviluppo di un modello di responsabilità territoriale coerente con le indicazioni della politica europea e nazionale e al contempo capace di dare valore e significato ai punti di forza del sistema Trentino in generale e della Valle di Fiemme in particolare. Si vuole rafforzare il rapporto tra politiche familiari e politiche di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari non sono politiche improduttive, ma sono “investimenti sociali” strategici che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio.

In questo contesto il Comune di Cavalese ha promosso e coordinato le fasi preparatorie che hanno portato alla firma dell'accordo volontario di area per favorire lo sviluppo in Valle di Fiemme del Distretto famiglia.

Il Distretto è stato sottoscritto, oltre che dal Comune di Cavalese, dalla Provincia Autonoma di Trento, dalla Consigliera di parità, dal Forum Trentino Associazioni Familiari, dalla Magnifica Comunità di Fiemme, dalla Cassa Rurale Centro Fiemme-Cavalese, dall'Apt Val di Fiemme Spa, dagli Impianti a fune “Alpe Cermis” Spa, dal Comitato Mondiali Ski Fiemme 2013, dal Centro d'arte contemporanea, dalla Scuola Materna di Cavalese e Masi, dalla Cooperativa Sociale



ACCORDO DI AREA VALLE DI FIEMME		
gennaio 2012	PIANO DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE FAMILIARI DEL COMUNE DI CAVALESE PER L'ANNO 2012	3 di 6



“Progetto 92”, dalla Cooperativa Sociale “Oltre”, dalla Cooperativa Sociale Tagesmutter “Il Sorriso”, dall’Hotel “Bellavista”, dall’Hotel “La Roccia”, dall’Hotel “Azalea Park”, dall’Associazione Sportabili onlus, dall’Associazione “Io”, dagli Esercenti Cavalese, dal Ristorante “La Stregona”, dalla Pizzeria “El Calderon”, dalla Gelateria, pasticceria “Kiss” e dalla Società Fiemme Servizi Spa.

L'accordo è stato sottoscritto da tutte le parti proponenti a Cavalese il **2 febbraio 2011**.

Il territorio della Valle di Fiemme intende realizzare, in coerenza con le disposizioni contenute nella recente legge provinciale n. 1 del 2011 recante “*Sistema integrato di politiche strutturali per il benessere familiare e la natalità*” un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l’attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi. In particolare, il programma di lavoro si pone i seguenti obiettivi fondamentali:

1. implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell'accordo;
2. dare attuazione ai contenuti del *Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità* per le parti riferibili al “*Trentino Distretto per la famiglia*”;
3. attivare sul territorio del Comune di Cavalese in particolare e della Valle di Fiemme in generale, con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, il laboratorio sulle politiche familiari, per sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
4. implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l’obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare;
5. interpretare concretamente nella Valle di Fiemme lo slogan di “*Vallevviva*”, ovvero una valle capace di coniugare i temi della sostenibilità ambientale con quelli del benessere del cittadino e della famiglia.

Il Comune di Cavalese con propria **deliberazione n. 45 di data 23 giugno 2011** ha approvato il Piano Comunale di interventi per l’anno 2011. Il predetto piano è stato realizzato al **100%**; la verifica sullo stato di attuazione del piano è resa possibile grazie al sistema di controllo e di monitoraggio on-line messo a disposizione dall’Agenzia per la famiglia della Provincia Autonoma di Trento.



ACCORDO DI AREA VALLE DI FIEMME		
gennaio 2012	PIANO DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE FAMILIARI DEL COMUNE DI CAVALESE PER L'ANNO 2012	4 di 6



PIANO DI INTERVENTI

Di seguito si riportano le azioni che il presente Piano degli interventi intende realizzare nel corso del 2012 in coerenza con gli impegni assunti nell'ambito del citato Accordo di area per sviluppare il distretto famiglia della Valle di Fiemme. Il piano si articola in **11 azioni** raggruppate in **5 macro aree** di operatività.

1. INTERVENTI ECONOMICI

1.1. Risparmio famiglia per le famiglie numerose

Il Comune di Cavalese intende sostenere la natalità delle proprie famiglie. Per i bambini delle famiglie numerose, quelle con tre e più figli, che nasceranno a Cavalese, è intenzione del Comune proseguire nell'erogazione di un assegno una tantum di importo pari a 500,00 euro. Al contributo del Comune potrebbero aggiungersi ulteriori contributi erogati da parti di altri operatori, economici e non, che hanno aderito al distretto.

1.2. Contributo legna

Mutuando l'esperienza positiva del Comune di Pinzolo, il Comune di Cavalese prevede di assegnare in forma gratuita la "part" alle proprie famiglie residenti all'interno del cui nucleo familiare vi sia un anziano, una persona con disabilità e ai nuclei familiari con 4 o più figli.

1.3. Tariffe familiari comunali

Nel corso del 2012 il comune proseguirà nell'azioni di estendere le tariffe familiari ai servizi di propria competenza. L'azione sarà volta ad applicare questa tariffazione ai servizi erogati dalla piscina comunale.

2. SERVIZI

2.1. Servizio di supporto scolastico

Il Comune intende proseguire anche per il 2012 nel suo impegno di supporto scolastico e socio-educativo nell'ottica della conciliazione famiglia – lavoro integrandosi con le politiche scolastiche. Il servizio mette in campo risorse per dare continuità a progetti già attivati dall'amministrazione in questo ambito. Si tratta di un luogo di socializzazione e di condivisione per svolgere assieme ad attività di supporto scolastico anche di attività ludiche, sportive, ricreative e culturali. Il progetto prevede il coinvolgimento attivo di operatori del territorio nell'erogazione del servizio ed è reso in rete con altri comuni della valle.



ACCORDO DI AREA VALLE DI Fiemme		
gennaio 2012	PIANO DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE FAMILIARI DEL COMUNE DI CAVALESE PER L'ANNO 2012	5 di 6



2.2. Family Point

Il comune proseguirà nel mantenere aperto lo spazio denominato "Family Point". Si tratta di un luogo di ascolto per chi cerca informazioni e orientamento sui servizi presenti nel territorio comunale, comprensoriale e provinciale. L'ambito di consulenza riguarda i servizi alla persona e alla famiglia. Si rivolge a chiunque voglia confrontarsi ed essere ascoltato rispetto ai propri vissuti personali, ai ruoli educativi e alle difficoltà relazioni che si possono incontrare nel corso della propria vita.

3. ASSOCIAZIONE FAMIGLIE VAL DI Fiemme

Il Comune si attiverà insieme alle associazioni locali, agli attori del terzo settore e al Forum delle Associazioni familiari del Trentino per dare vita ad una associazione delle famiglie della Valle di Fiemme. L'associazione potrà divenire un valido interlocutore del Comune con funzioni di stimolo e pungolo al fine di programmare, attuare, valutare e anche gestire le politiche comunali familiari e sostenere l'azione stessa promossa dal distretto famiglia.

4. PIANO GIOVANI E COMUNICAZIONE – "Young people and Family"

Il Comune intende realizzare un "Piano della comunicazione" sui servizi family friendly esistenti a livello di Comune di Cavalese erogati da tutti gli attori aderenti al distretto famiglia. Si prevede di attivare uno specifico progetto nell'ambito dei piani giovani di zona che coinvolge direttamente i giovani su questa tematica. Il progetto prevede la rielaborazione del logo "Family in Trentino" con vari materiali (legno, plastica, sughero...) e la collocazione del logo stesso nei punti family del Comune.

5. FORMAZIONE

Acquisire sempre nuove competenze è oggi fondamentale nella gestione delle politiche familiari orientate al benessere: la formazione continua nonché l'informazione sulle opportunità esistenti è oggi indispensabile per mettere in luce e accrescere le capacità manageriali degli operatori pubblici e privati e anche le conoscenze delle famiglie.

All'interno di questo nuovo corso di politiche familiari si assiste ad un cambiamento di rotta dove esiste un nuovo protagonismo dell'ente pubblico a tutti i livelli (provinciale, comunitario e comunale), che mira a rapportarsi con le famiglie e il terzo settore dando concretezza al concetto di sussidiarietà e che cerca di coinvolgere il mondo imprenditoriale, *for-profit* e *non-profit*, per dare contenuti veri alla responsabilità sociale di impresa. Con riferimento a questi aspetti è dunque cruciale il tema della formazione e dell'informazione. In coerenza con quanto disposto dal Programma di lavoro del distretto famiglia il Comune di Cavalese si attiverà nel corso del 2012 realizzando le seguenti azioni.



ACCORDO DI AREA VALLE DI FIEMME		
gennaio 2012	PIANO DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE FAMILIARI DEL COMUNE DI CAVALESE PER L'ANNO 2012	6 di 6



5.1. Evento formativo e informativo a supporto della famiglia

Famiglia e sport è un binomio importantissimo che può sviluppare delle opportunità a fini educativi per le famiglie. Il Comune intende approfondire questa tematica in due modi, sia tramite l'organizzazione di uno specifico seminario, sia tramite una manifestazione che coinvolgerà attivamente tutti gli attori del posto, per creare una giornata a misura di sport e famiglia.

5.2. Evento formativo e informativo sul digital divide

Il Comune intende aderire alla campagna informativa sul digital divide attuata su queste tematiche nei corso degli ultimi anni da parte della Provincia Autonoma di Trento. Nel corso di febbraio 2012 sarà organizzato un evento in collaborazione con l'Agenzia per la famiglia, le associazioni familiari ed altri attori del territorio.

5.3. Eventi formativo e informativi sulle tematiche educative a sostegno delle famiglie

Il Comune aderirà alla fiera "Educa". Il Comune attiverà sul proprio territorio una serie di azioni formative ed informative sulle tematiche dell'educazione per rafforzare le relative competenze dei genitori.

5.4. Evento formativo e informativo sul distretto famiglia

Il Comune attiverà sul proprio territorio una serie di azioni formative ed informative sulle tematiche dei distretti famiglia e sul valore che crea sul proprio territorio qualificandosi come comune amico della famiglia.

**Comune di Rovereto - Deliberazione della Giunta
n. 173 del 18 settembre 2012**

“Accountability 1000: integrazione della deliberazione n. 105 dd 27/04/2006, per la costituzione del tavolo di lavoro per la promozione del benessere familiare”



COPIA

COMUNE DI ROVERETO
PROVINCIA DI TRENTO

fascicolo n. 2008_07.10/03-06-02

Deliberazione della Giunta Comunale

N. 173 registro delibere

Data 18/09/2012

Oggetto: ACCOUNTABILITY 1000: INTEGRAZIONE DELLA DELIBERAZIONE N. 105 DD. 27/04/2006, PER LA COSTITUZIONE DEL TAVOLO DI LAVORO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE FAMILIARE.

Il giorno diciotto del mese di settembre dell'anno duemiladodici ad ore 09:15, nella sede comunale, in seguito a convocazione disposta con avviso ai componenti, si è riunita

LA GIUNTA COMUNALE

composta dai Signori:

MIORANDI ANDREA	Sindaco
DAICAMPI GIANPAOLO	Vicesindaco
FRISINGHELLI FRANCO	Assessore
SIROTTI GIOVANNA	Assessore
MANFREDI LEONE	Assessore
BERTOLINI GIUSEPPE	Assessore
GEROLA FABRIZIO	Assessore
ROBOL GIULIA	Assessore
FILIPPI LUISA	Assessore

Sono assenti giustificati i signori: Robol – Frisinghelli.-

Presiede: MIORANDI ANDREA

Assiste: DI GIORGIO GIUSEPPE- SEGRETARIO GENERALE

Copia della presente deliberazione
è in pubblicazione all'albo pretorio
per 10 giorni consecutivi
dal 19/09/2012
al 29/09/2012

f.to DI GIORGIO GIUSEPPE
Segretario generale

Il Presidente, constatata la regolarità dell'adunanza, dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

f.to MIORANDI ANDREA

IL SEGRETARIO

f.to DI GIORGIO GIUSEPPE

CERTIFICAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 30/09/2012, dopo il decimo giorno dall'inizio della sua pubblicazione ai sensi dell'articolo 79, comma 3°, del T.U.L.L.R.R.O.C.C., approvato con D.P.Reg. 1° febbraio 2005, n.3/L.

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to DI GIORGIO GIUSEPPE

Copia conforme all'originale

Il Segretario Generale

OGGETTO: Accountability 1000: integrazione della deliberazione n. 105 di data 27/04/2006, per la costituzione del tavolo di lavoro per la promozione del benessere familiare.

Relazione

Con precedente deliberazione giuntale n. 105 di data 27.04.2006, venivano costituiti i Tavoli di lavoro territoriali per la pianificazione delle politiche sociali (approvandone la composizione e le regole di funzionamento).

Con successiva deliberazione giuntale n. 189 di data 27.09.2011, veniva approvato il piano interassessorile "Happy Family 2011-2012" articolato in 5 ambiti di interventi da realizzare entro il 2012.

Nell'ambito di intervento "Sensibilizzazione del territorio" fra le varie azioni descritte vi è l'attivazione del Tavolo per la promozione del ben-essere familiare secondo lo standard di responsabilità etico sociale denominato Account Ability 1000 (AA1000), in coerenza con le disposizioni della legge provinciale n°1 del 2011 "*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*".

Il Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2012, approvato dalla Giunta Comunale in data 17.04.2012 con delibera n. 73, nel Centro di Responsabilità 340 Promozione Sociale prevede quale obiettivo specifico l'istituzione del Tavolo in oggetto articolato nelle fasi di istruttoria preventiva che coinvolge il comitato scientifico del piano Happy Family, reclutamento dei portatori di interesse, e avvio dei lavori.

Tale Tavolo, composto da portatori di interesse in materia di politiche familiari, rappresentanti di realtà/enti organizzati, è il luogo della co-progettazione e del coinvolgimento strutturato e permanente dei soggetti che beneficiano o concorrono a realizzare il sistema degli interventi di politica familiare.

In particolare, il Tavolo si pone come opportunità di confronto per la lettura dell'esistente, per una valutazione condivisa per l'individuazione delle priorità e degli interventi che tutti i soggetti partecipanti, secondo la loro diretta mission e secondo i principi della sussidiarietà, saranno chiamati a mettere in campo. Infatti, il Tavolo è uno degli interventi più significativi del piano di politiche familiari del Comune di Rovereto denominato "*Happy Family*" poiché serve per investire i portatori di interesse anche della elaborazione del successivo piano "*Happy Family*" per il triennio 2013-2015.

Il Tavolo sulle politiche familiari non si sovrappone all'eventuale gruppo tematico previsto dalla LP n.13/2007 relativa ai servizi socio-assistenziali poiché si colloca in una dimensione di trasversalità rispetto alle specifiche politiche di settore.

Nel corso dei mesi di maggio e giugno è stato coinvolto un gruppo ristretto di soggetti che ha contribuito a dare le indicazioni per il reclutamento delle varie associazioni ed enti del territorio che si occupano di politiche familiari, e a tal fine è stata preparata una lettera di invito ad un elenco di soggetti individuati dai precedenti tavoli AA1000 del Comune, dal Forum delle Famiglie di Trento, e dalla Provincia – Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili in cui si sondava l'interesse ad aderire ai lavori del Tavolo secondo tre "livelli diversi di partecipazione": "soggetto interessato all'aggiornamento" (ente al quale verranno inviati i verbali delle riunioni con la finalità di mantenere un collegamento e informazione su quanto viene trattato e deciso); "soggetto partecipante per specifiche tematiche" (ente che potrà essere invitato quando all'odg verranno inseriti punti di discussione che attengono alla specificità dell'ente – a titolo esemplificativo per le associazioni affidatarie/accoglienti, temi inerenti l'accoglienza, per le

associazioni che si interessano di particolari patologie, temi quali l'integrazione le pari opportunità ecc.-); "soggetto partecipante permanente" ente che partecipa costantemente alle riunioni.

Nel corso del mese di agosto e settembre sono arrivate le adesioni ed è necessario ora istituire il Tavolo con i componenti interessati, esplicitando che è possibile accogliere ulteriori successive richieste di partecipazione, senza che si debba modificare il provvedimento giuntale, e vengono altresì confermate le modalità di funzionamento del Tavolo descritte nella precedente deliberazione n. 105/2006 sopra citata.

Si dà atto che i componenti del Tavolo AA1000 per la promozione del ben-essere familiare sono quelli di cui all'allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

LA GIUNTA COMUNALE

premesso quanto sopra;

vista la L.P. 27 luglio 2007, n. 13, concernente le "Politiche sociali nella provincia di Trento",

visto il Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2012, approvato dalla Giunta comunale in data 17 aprile 2012 con delibera n. 73,

visto il Testo unico delle Leggi regionali sull'ordinamento dei Comuni della Regione Trentino Alto – Adige approvato con D.P.Reg. 1° febbraio 2005, n. 3/L;

visto il Regolamento Comunale per la concessione di contributi, sussidi e benefici economici ad enti, associazioni e soggetti privati, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 53 di data 12 aprile 1995;

visti gli allegati pareri di regolarità tecnico-amministrativa e di regolarità contabile sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 81 del T.U.LL.RR.O.CC. approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 3/L:

- parere favorevole di regolarità tecnico-amministrativa della responsabile dell'Ufficio Promozione Sociale dott.ssa Ada Maria Bianchi;
- parere favorevole di regolarità contabile del dirigente del Servizio finanziario Marisa Prezzi;

ad unanimità di voti favorevoli, espressi per alzata di mano,

delibera

1. di approvare l'istituzione del Tavolo AA1000 per la promozione del ben-essere familiare per le motivazioni e le finalità riportate in premessa e con le modalità di cui alla precedente deliberazione giuntale n. 105/2006;
2. di dare atto che i componenti del Tavolo AA1000 in oggetto sono quelli che hanno aderito all'invito promosso dall'Assessore ai Servizi alla Persona e Politiche Familiari, nel corso dell'estate, di cui all'allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, esplicitando che è possibile anche successivamente al presente provvedimento, integrare ulteriori richieste di partecipazione.

3. di precisare che avverso il presente provvedimento, e ciò ai sensi dell'art. 4 della L.P. 30.11.1992 n.23 e s.m, sono ammessi:
 - ricorso in opposizione alla Giunta comunale da parte di ogni cittadino, durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art.79 comma 5 del DPreg. N.3/L del 2005 e s.m.;
 - ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199;
 - ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 29 del DLgs. 2.7.2010 n. 104.
4. di dare atto che la presente deliberazione diverrà esecutiva ad avvenuta pubblicazione, ai sensi dell'articolo 79, comma 3 del T.U.LL.RR.O.CC., approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 3/L.

N. 1 allegato



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Agenzia provinciale per la famiglia la natalità e le politiche giovanili

Via Gilli, 4 - 38121 Trento - Tel. 0461 494112 - Fax 0461 414111
agenziafamiglia@provincia.tn.it - www.trentinofamiglia.it